



MENSILE CATTOLICO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1921

Poste italiane sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, S1/BR - Aut. Trib. BR n.38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673
Dir. Resp. Ferdinando Sallustio LO SCUDO, C.so G.Garibaldi, 129 - Ostuni - Tel 0831 331448 - loscudo.ostuni@gmail.com - Tipografia: ITALGRAFICA SRL Oria

LA GRANDEZZA DEI PICCOLI, LA PICCOLEZZA DEI GRANDI

di Ferdinando SALLUSTIO

"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli...Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». Comincio questa breve riflessione con una citazione del Vangelo di Matteo, che, come tutto il Vangelo, è quanto mai attuale. È un periodo in cui tutti siamo piccoli davanti a un virus, infinitamente piccolo, contro il quale si stanno infrangendo le strategie dei "grandi". Come ha ammonito Papa Francesco, "peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi". Le nostre menti e i nostri cuori sono fiaccati da più di un anno di alternarsi di immani tragedie e timide speranze, con il timore di non riuscire mai più a riprendersi dal disastro sanitario, da quello economico e da quello della mancata solidarietà. Oggi non cantiamo più sui balconi e dibattiamo sugli orari delle cene mentre ce n'è per tutti: le 119mila vittime della pandemia in Italia sembrano solo un dato statistico, altri 130 morti per la tratta di esseri umani al largo della Libia appaiono solo un dettaglio di cronaca ("Sono persone, sono vite umane, che per due giorni interi hanno implorato invano aiuto, un aiuto che non è arrivato... È il momento della vergogna. Preghiamo per questi fratelli e sorelle, e per tanti che continuano a morire in questi drammatici viaggi. Preghiamo anche per coloro che possono aiutare ma preferiscono guardare da un'altra parte" ha detto il Papa il 25 aprile).

Un argomento, tuttavia, ha tenuto desta l'attenzione e ci ha distratto dalle cupe discussioni sulla pandemia: non l'epiteto di "dittatore di cui si ha bisogno" incautamente riservato da Mario Draghi al presidente turco Erdogan, non le 330 pagine di bozza sul Recovery Plan che le due Camere hanno dovuto esaminare in sole 24 ore, ma il fallito (meno male) progetto di una Superlega europea di calcio in cui si dovesse giocare senza merito ma solo per diritto divino. Inter, Juve e Milan avevano aderito, con alcune società inglesi e spagnole, a questo progetto sconfessato subito dopo dai loro stessi tifosi; le società, indebitatissime e in crisi, avevano proposto un rimedio peggiore del male. Ma, purtroppo, ciò che è fallito nel calcio si è realizzato nel resto del panorama economico mondiale, con pochissime società informatiche e digitali che hanno bilanci superiori a quelli di molti Stati e controllano in vari modi le nostre vite.

È dovere della politica internazionale, nazionale e locale sostenere le piccole imprese, gli artigiani, gli esempi virtuosi di organizzazione, di tradizione e di innovazione.

Ne va della nostra vita, della nostra libertà, quella vera, non quella che ci consentirà di star fuori fino a notte inoltrata. Da lì si misura e si misurerà la vera grandezza.

LA CITTÀ VUOTA



Queste foto sono state scattate nei giorni della "zona rossa", durata in Puglia ben 46 giorni (triste primato nazionale da quando esiste questa classificazione in più colori). In tempi "normali" Piazza Cattedrale e Piazza della Libertà sarebbero state piene di persone, di volti, di voci, di vita. È vero, c'è chi non si è importato nulla della sicurezza e ha comunque propagato il contagio. È vero, troppa gente nei centri storici crea disservizi. Ma speriamo che i tempi "normali" tornino presto. (foto di Piazza Cattedrale di Maria Monticchio, foto di Piazza della Libertà dal profilo Facebook del Sindaco)

DIECI GIORNI DI FUOCO AD OSTUNI: INDAGINI IN CORSO

Nello scorso mese c'è stato ad Ostuni un periodo...di fuoco. Di fuoco reale, purtroppo, non figurato, con tre misteriosi incendi che hanno interessato l'ex Scuola Vitale (la sera del 13 aprile), un locale nella zona industriale sulla via per Carovigno, un tempo adibito ad autocarrozzeria (il 17) ed uno ad un'auto di proprietà di un indagato (il 25).

In particolare ha destato apprensione l'incendio presso la Scuola Vitale, con le fiamme divampate in più punti dell'edificio, per molto tempo e con gravi danni. I Vigili del Fuoco hanno dovuto faticare molto per spegnere l'incendio e, ovviamente, le Forze dell'Ordine stanno indagando per verificare come i piromani siano entrati e su quali possano essere stati i motivi del gesto criminale. La scuola è stata un tempo un fiore all'occhiello per la città: vi si svolgevano, oltre alle lezioni, centri estivi, allenamenti, rappresentazioni teatrali, e da molte aule si gode una splendida vista sul mare; nell'atrio della scuola si fanno i tapani per il Covid; un tempo si era pensato di trasferire lì la sede del Comune (furono fatti sopralluoghi ma non se ne fece nulla) e l'attività scolastica fu sospesa alla fine del 2014: dopo il trasferimento al "Pessina" la struttura venne dichiarata inagibile e tale è rimasta: ora viene considerata bene vendibile da parte del Comune, al costo di due milioni di euro...

Se qualcuno vuol bruciare del denaro...

IL PIANO VACCINALE



Il nostro Enzo Farina ha immaginato il Sindaco Cavallo intento a suonare il...piano vaccinale per il quale sono emerse, in Ostuni, alcune criticità; siccome è stato appurato che il felino che si aggira per Ostuni e per la Puglia non è una pantera ma un innocuo servalo, animale esotico poco più grande di un gatto, capitato chissà come da queste parti, c'è un'altra pantera che vorrebbe forse suonare un famoso tema...La riconoscete?

VACCINATEVI: VE LO DICO...DI CUORE

INTERVISTA AL DOTTOR FABIO SGURA

di Rosario SANTORO

Per i nostri affezionati lettori, questo mese abbiamo intervistato il dr Fabio Sgura, dirigente medico presso la struttura complessa cardiologica dell'azienda ospedaliera universitaria di Modena, specialista in emodinamica interventistica. Di origini ostunesi e figlio d'arte, (il papà, dr Francesco, oggi 95enne, ha diretto in passato la Medicina dell'Ospedale civile di Ostuni, ed è stato anche nostro Sindaco), è uno di quelli che danno lustro alla nostra terra.

Brevemente, che significa emodinamica interventistica? Parli del tuo lavoro.

Il 60% degli interventi in un reparto di cardiologia di 3° livello è svolto dalla cardiologia interventistica. Il nostro lavoro può avvenire durante tutte le 24 ore: in caso di infarto del miocardio o di una sindrome coronarica di un paziente che ha forti dolori al petto, con delle modificazioni elettrocardiografiche, che arriva nel più breve tempo possibile in una unità emodinamica, in qualsiasi momento del giorno e della notte, noi disostuiamo le arterie coronariche compromesse per ripristinare il flusso sanguigno e dare così migliore aspettativa di vita ad una persona. Quindi emodinamica interventistica significa andare a riaprire le arterie che sono chiuse o che hanno un restringimento superiore al 70% ed è un lavoro che faccio da venti anni. Ho avuto il piacere di lavorare per tre anni al San Raffaele di Milano, dove, dopo la specializzazione in cardiologia, ho fatto il master in cardiologia interventistica. Qui a Modena, negli ultimi 5-6 anni, abbiamo anche la possibilità, con un intervento mini invasivo, attraverso l'accesso inguinale che permette l'introduzione di un catetere, di andare a impiantare nuove valvole cardiache al posto di quelle mal funzionanti. Ultimamente, ad esempio, a una signora di Ostuni di ben 88 anni, che non poteva essere operata chirurgicamente perché ad elevato rischio, ho impiantato una nuova valvola cardiaca su quella vecchia ormai degenerata.

Tra i tuoi pazienti c'è stato anche Vittorio Sgarbi.

Una notte, lui era di passaggio: provenendo da Brescia, dove aveva tenuto una conferenza, in prossimità del casello autostradale di Modena nord, iniziò ad avere un dolore ingravescente al petto e arrivò al nostro pronto soccorso alle 4 di mattina. Il collega mi avvertì che c'era Sgarbi con un forte dolore al petto e con una sindrome coronarica acuta e io gli chiesi se stava scherzando. Ma era tutto vero e, nel giro di mezz'ora riuscimmo a ristabilire il suo flusso sanguigno coronarico.

Il COVID-19 sta condizionando e limitando l'assistenza sanitaria delle altre patologie. Anche il tuo campo ne ha risentito?

Nella prima fase, come in tutte le altre cardiologie italiane, c'è stato un 30/40% di ricoveri in meno e purtroppo tanta gente che ha avuto un evento cardiaco importante, come un infarto, è arrivata tardivamente in ospedale. In quel periodo, poiché le persone erano spaventate di andare in ospedale, la mortalità per infarto miocardico è stata documentata al 30% mentre di solito è al 3%. Nella seconda ondata, tra ottobre e novembre c'è stato un calo del 10% e adesso che siamo nella terza ondata la gente si sta vaccinando, e, quando non si sente bene, accede di più al Pronto soccorso. Noi abbiamo il Pronto soccorso dedicato al covid e il Pronto soccorso "pulito": ora come ora, la gente sta andando in ospedale per farsi curare per tutte le patologie e in particolare per quelle cardiovascolari. Per il covid nel mondo fino ad ora sono morte tre milioni di persone e in Italia ogni giorno, in media, tra le 400 e le 450, mentre per le patologie cardiologiche nel nostro paese ne muoiono circa 800, quindi questo fa comprendere l'importanza della patologia cardiovascolare che si configura come prima causa dei decessi. Al secondo posto ci sono i morti per patologie oncologiche con una media di 450 deceduti al giorno. Quindi il covid lo si cura, consiglio a tutti di fare il vaccino.

A Modena com'è la situazione riguardo al COVID-19?

Noi abbiamo due poli ospedalieri complessivamente con 1100 posti letto disponibili e, dopo aver raggiunto un picco di circa 380 posti occupati per covid e 65 di terapia intensiva, da una settimana la situazione si è allentata con circa 200 ricoverati per covid e 35 in terapia intensiva. Questa è la situazione aggiornata al 22 aprile 2021.

È in corso la campagna vaccinale contro il SARS-CoV-2, nome ufficiale del COVID-19. Attualmente ci sono vaccini a RNA come il Pfizer e Moderna e un vaccino a vettore virale, Vaxzevria di AstraZeneca. I primi 2 sono utilizzati prevalentemente per i soggetti fragili mentre il terzo è somministrato preferenzialmente nelle persone sopra i 60 anni di età. In sommi capi

quali le differenze e perché conviene vaccinarsi.

Rispondo prima all'ultima parte della domanda. Abbiamo notato nel corso della prima ondata, quando non si usavano mascherine e non si rispettavano il distanziamento e le norme igieniche, che anche molti operatori sanitari, medici e infermieri, sono morti. Successivamente, adoperando soprattutto le mascherine, e con l'avvento della stagione estiva, c'è stata una minore diffusione del virus. L'uso della mascherina è importante: quest'anno tanta gente e tanti bambini non hanno avuto il mal di gola, il raffreddore, l'influenza (anche perché per quest'ultima molti hanno fatto il vaccino n.d.r.). Si è quindi evitato di fare uso e abuso di antibiotici come è successo negli anni passati anche nelle virosi. Ma noi non possiamo vivere a vita con le mascherine. Se vogliamo avere una protezione più sicura, che ci protegga al 90-95%, bisogna fare il vaccino e lo consiglio a tutti: fragili, meno fragili, anziani, gente che ogni giorno ha relazioni con le persone attraverso le attività commerciali, attraverso il lavoro che svolgono. Ecco perché conviene vaccinarsi.

La differenza: il vaccino AstraZeneca è composto da un adenovirus di scimpanzé incapace di replicarsi e modificato per veicolare l'informazione genetica destinata a produrre la proteina spike del coronavirus attraverso la quale quest'ultimo penetra nelle cellule. È progettato in modo da preparare il sistema immunitario a identificare e rendere inefficace questa proteina, e quindi per contrastare il coronavirus (SARS-CoV-2) responsabile della malattia COVID-19 ed è un po' meno moderno rispetto al Pfizer. Permette di bloccare il coronavirus del covid all'85%. Questo vaccino anglo-svedese è stato e continua ad essere usato prevalentemente in Gran Bretagna dove conseguenzialmente i casi covid sono in netto regresso; pertanto lì la gente sta incominciando a uscire liberamente. In Inghilterra sono stati registrati 35 casi di trombosi cerebrale che si è manifestata a distanza di 2-3 settimane dalla prima inoculazione prevalentemente in giovani donne.

Ma stiamo parlando di un caso per milione di vaccinati, quindi molto molto raro. Nel vaccino Pfizer, ma anche nel Moderna, è l'RMN messaggero che fornisce all'organismo le informazioni per produrre la proteina spike e, successivamente si creano gli anticorpi per bloccare al 90-95% il COVID-19 e, di conseguenza, i suoi sintomi.

È vero che in futuro dovremmo fare un richiamo annuale?

Le aziende che utilizzano l'RNA messaggero ci permettono di individuare meglio le continue varianti del virus e quindi di adattare il vaccino in modo da avere una forza anticorpale idonea che consenta a ognuno di noi di poter continuare a svolgere tutte le attività come accadeva prima di un anno e mezzo fa. Sì, quello sì, dobbiamo entrare nell'idea che sarà necessario tornare a vaccinarci.

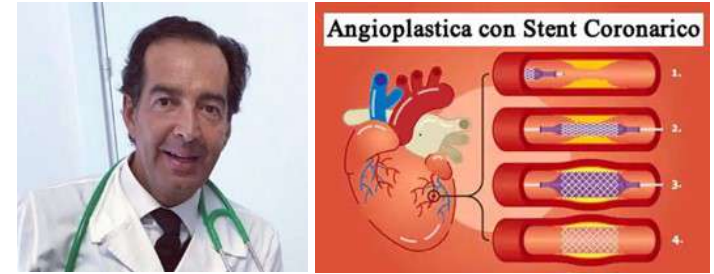
Hai fondato qui in Ostuni l'associazione degli "Amici del cuore", ti mancano le manifestazioni che negli anni passati si svolgevano e che purtroppo sono state sospese per il covid-19?

Sì, mi mancano. Facevamo almeno tre manifestazioni all'anno, circa una ogni quattro, massimo cinque mesi. Era bello perché si incontravano persone che avevano sete di conoscere e soprattutto di avere informazioni di prevenzione cardiovascolare. Abbiamo trattato molti temi come ad esempio la psicologia e il cuore, e tanti altri ancora. In questi 5 anni abbiamo organizzato almeno una quindicina di eventi e alcune volte, con il coinvolgimento anche dei colleghi cardiologi di Ostuni e di altri professionisti, abbiamo accolto 200- 250 persone misurando la loro glicemia, il colesterolo.

L'ultimo evento l'abbiamo fatto il 9 febbraio 2020, poi la pandemia ha bloccato tutto. Speriamo di riprendere quanto prima.

Torni spesso qui a Ostuni, dove hai uno studio privato ben avviato e dove trascorri le tue vacanze assieme alla tua famiglia. Nel corso della tua brillante carriera, ti è mai venuta l'idea di trasferirti definitivamente nella tua terra natia?

Forse sì, mi avrebbe fatto molto piacere, ma ci ho pensato solo all'inizio, nei primi anni dopo la specializzazione in cardiologia. Subito dopo la specializzazione sono andato in America. Poi avendo vinto un concorso a Francavilla Fontana ho dovuto rinunciare perché per me ci sono state una serie di situazioni e di opportunità qui a Modena. Adesso, gestendo qui l'unità operativa di emodinamica del policlinico, ma anche insegnando alla scuola di specializzazione in cardiologia dell'università



di Modena-Reggio Emilia, e inoltre, insegnando ai tecnici perfusionisti di cardiologia e fisiopatologia cardiocircolatoria, per quello che si fa ogni giorno e per come si cresce professionalmente, mi sento molto soddisfatto.

ALTRE NOTIZIE SANITARIE

Dall'11 aprile 2021 sono iniziate le somministrazioni di vaccino anti-COVID-19 anche ad Ostuni presso il centro allestito all'interno del Pala "Gentile", dove sono disponibili otto postazioni. La campagna vaccinale prosegue seppur con qualche intoppo dovuto soprattutto alla ridotta fornitura di vaccini da parte delle aziende produttrici. Ad esempio, la sera del 26 aprile, numerose persone in attesa presso l'hub di Ostuni, sono state rimandate a casa senza essere state vaccinate a causa dell'esaurimento delle scorte e, inoltre, le sedute previste per il 27 e 28 aprile sono state rinviate. Comunque tutti gli interessati saranno ricontattati dalla ASL BR non appena possibile. Un notevole apporto stanno dando i medici di famiglia con le vaccinazioni a domicilio dei pazienti fragili non deambulanti ed inoltre hanno iniziato, chi nel proprio studio chi presso il centro vaccinale, le somministrazioni ai propri pazienti fragili. Per chi volesse ulteriori chiarimenti in merito, si forniscono i seguenti recapiti: Sorveglianza sanitaria: informazioni su prenotazioni tamponi, esiti e rilascio di certificati di fine quarantena telefono 0831 537170 mail: sorveglianza.coronavirus@asl.brindisi.it

Vaccinazioni Covid: informazioni su vaccini e sedute vaccinali per categorie telefono 0831 537170 mail: vaccinocovid19@asl.brindisi.it

Adesione alla vaccinazione per fasce di età dai 79 anni in giù: consultare la piattaforma "La Puglia ti vaccina" a questo link <https://lapugliativaccina.regione.puglia.it/>

Informazioni sulla data della seconda dose del vaccino (21-28 giorni per Pfizer o Moderna, 78 giorni per AstraZeneca):

Popolazione per età: la data è indicata sul coupon di prenotazione consegnato dopo la somministrazione della prima dose, in caso di smarrimento chiamare il call center 800 888388 o 080 9181603, oppure verificare in farmacia

Categorie specifiche come insegnanti, sanitari, forze dell'ordine, ecc.: verificare la data programmata sulla home page del sito Asl, una settimana prima della data presunta, a questo link

<https://vaccinocovid19.asl.brindisi.it/aslbr/verifica/>

Informazioni sui servizi aziendali, organizzazione e contatti uffici, segnalazione disservizi o ringraziamenti: numero verde 800 295691 mail: info@asl.brindisi.it Per servizi e recapiti potete consultare anche il sito istituzionale

<https://www.sanita.puglia.it/web/asl-brindisi>

Per le notizie generali sulla campagna vaccinale potete anche consultare il sito della Regione Puglia

<https://lapugliativaccina.regione.puglia.it/>

Per quanto riguarda l'ospedale civile di Ostuni, segnaliamo che dal 1° di aprile il servizio di pronto soccorso è esclusivamente COVID. Per le urgenze di qualsiasi altro genere, restano a disposizione l'Ospedale di Francavilla Fontana e di Brindisi. Nel frattempo, procedono i lavori presso i locali ex pronto soccorso, ove saranno realizzati il nuovo centro prelievi ed il centro donazioni di sangue. A partire dal 26 aprile 2021, la Puglia è in zona arancione, il che, in sintesi, significa:

-Spostamenti- Coprifuoco dalle 22 alle 5. Fino al 15 giugno 2021 è consentito, all'interno del proprio comune, lo spostamento sino a quattro persone verso una sola abitazione privata una volta al giorno, ed è proibito lasciare il comune di Ostuni, poiché ha più di cinquemila abitanti;

-Scuola- Dal 26 aprile e sino alla fine dell'anno, si torna in classe, ma il presidente della regione Puglia, Emiliano, ha emesso un decreto attraverso il quale lascia alle famiglie l'opportunità di scegliere la didattica a distanza.

-Bar e ristoranti- Sono sospese le attività di servizi di ristorazione all'interno dei locali. Fino alle 22 è consentito l'asporto. Nessuna restrizione per la consegna a domicilio. -Restano chiuse palestre e piscine. È consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto.

Quale turismo ad Ostuni?

Analisi della domanda e dell'offerta nel settore turistico-alberghiero dal 2010

Sappiamo benissimo come il turismo contribuisce in maniera determinante alla crescita dell'economia e dell'occupazione e al rafforzamento della coesione sociale. L'indagine statistica è una indispensabile azione che consente di avere il "polso" della situazione e che permette di valutare in maniera adeguata le direzioni evolutive del fenomeno. Malgrado le difficoltà di stabilire il peso economico del turismo, le analisi e le statistiche disponibili concordano con la sua importanza. Nel complesso ciò che è emerso dal mercato turistico del territorio di Ostuni è stato un tasso di crescita dell'offerta senz'altro inferiore a quello della domanda. E ciò è dimostrato da una capacità ricettiva pressoché invariata rispetto ad un flusso turistico che è stato in costante aumento. E poiché la domanda è superiore all'offerta, essa è stata ugualmente soddisfatta, e non pienamente, in strutture extralberghiere quali case di campagna, di mare, appartamenti e B&B, non sempre dichiarate.

Alcuni dati statistici al 31/12/2020 aiuteranno ad interpretare al meglio il fenomeno. Ostuni è un Comune con 30.383 abitanti e 13.273 nuclei familiari, con una media di 2,29 unità per nucleo familiare e con una percentuale del 4,6% di etnia e minoranze straniere (1411 in totale e con le seguenti percentuali: Marocco 19%, Romania 17%, Regno Unito 11%, Albania 8,8%, Nigeria 5,9%, Germania 3,2% e Georgia 2,6%). L'età media del Comune di Ostuni è 47 anni contro 45,5 della media nazionale.

Di fronte a 30.610 unità abitative presenti nel Comune di Ostuni e 13.273 nuclei familiari, risulta che, mediamente, ogni famiglia ha a disposizione 2,31 abitazioni, ovvero una delle medie più alte a livello nazionale (in Italia 57 milioni di unità abitative e 25,7 milioni di famiglie, media 2,2). Ciò spiega benissimo il fenomeno dei B&B ad Ostuni.

L'indagine ha voluto sottolineare l'effettiva consistenza del fenomeno e porre all'attenzione dell'opinione pubblica l'importanza di un aspetto così insostituibile dell'economia locale. Ne deriva inoltre che questa analisi, pur circoscritta ad Ostuni, va letta come "portavoce" delle imprese locali cui spesso si attribuisce scarsa competitività nel settore turistico ed una certa inerzia nell'avviare i propri apparati produttivi.

Considerata la tabella degli arrivi e presenze ad Ostuni dal 2010 al 2020 abbiamo distinto le colonne degli arrivi e presenze italiane da quelle straniere per evidenziare l'incidenza straniera sul fenomeno e il pernottamento medio nella nostra Città. Dai dati possiamo affermare che il maggior numero di arrivi e di presenze italiane a Ostuni è avvenuto nel 2011, mentre il maggior numero di arrivi e presenze straniere nel 2019. Possiamo anche notare come le presenze e gli arrivi stranieri siano cresciuti di anno in anno fino al 2019 mentre nel 2020 c'è stato un calo sia degli stranieri che degli italiani a causa della pandemia (COVID-19) che ha colpito tutto il settore del turismo.

Dai dati si ricava un'alta percentuale di presenza straniera nell'intero comparto che ammonta a circa il 30% del totale. I dati del 2020 non sono stati pubblicati, ma l'opinione comune degli operatori del settore evidenziano perdite medie del 40%. Riepilogando gli arrivi medi, in questi undici anni, sono stati circa 88.000 con una media di presenze di 394.000 ed un pernottamento medio di 4,8 giornate.

Passando all'analisi dell'offerta turistica, dobbiamo evidenziare che essa è rimasta inalterata nel periodo considerato, ad eccezione dell'Hotel Paragon 700 che con i suoi 22 posti letto non ha certamente alterato i dati statistici. (Vedi tabella a lato).

Vi è varietà delle strutture in cui poter soggiornare in Puglia: residenze storiche, alberghi a 4 stelle e 5 stelle, alberghi di categorie inferiori, imponenti masserie, stupendi trulli immersi nel bellissimo paesaggio della Puglia. Che tipo di offerta è presente ad Ostuni? Un'offerta media visto che la parte del leone la fanno i Camping con il 53% e gli alberghi appena il 30%. Va considerata un'altra fetta importante dell'offerta che a tutt'oggi sfugge ad un'analisi oggettiva perché legata ad una sorta di "fai da te" privato.

Secondo i dati di Federalberghi Italia, elaborati in collaborazione con Incipit Consulting (dati relativi al 2017), la città con più offerta sommersa è Lecce con 2.192 alloggi, seguita da Ostuni (2.127), Gallipoli (2.099), Porto Cesareo (1.824), Nardò (1.626), Bari (1.534), Monopoli (1.333). Considerata una me-

Alunni delle classi quinte del settore economico turistico dell'Istituto Tecnico Pantanelli-Monnet, coordinati dal prof. Domenico Greco, docente di Matematica applicata, hanno analizzato il fenomeno turistico della nostra città negli ultimi undici anni.



dia di 5 posti letto per struttura, 5*2127=10.635 posti letto da aggiungere al totale dell'offerta.

Per incentivare una sana e leale offerta turistica l'ex Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone, attualmente presidente del Consiglio regionale della Puglia, fece approvare in Consiglio regionale e all'unanimità l'introduzione di un codice identificativo di struttura e di un registro regionale delle strutture ricettive non alberghiere per facilitare il censimento e il controllo del fenomeno ricettivo diffuso. Il provvedimento legislativo va ad integrare, con un nuovo Capo III, denominato "Registro regionale delle strutture ricettive non alberghiere", la Legge regionale 1 dicembre 2017, n. 49 "Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici".

Con Pugliapromozione sono state commissionate numerose ricerche per conoscere l'entità del sommerso nel settore ricettivo in Puglia. In base ai dati rilevati il moltiplicatore turistico per l'intera Puglia è stato nel 2016 di 5,15. In altre parole per ogni presenza turistica Istat ve ne sono state altre 4,6 che non sono state rilevate e non appaiono. Che esista in Puglia una proliferazione di strutture non alberghiere, non tutte codificate, lo dimostrano le migliaia di annunci sui vari siti di prenotazioni, oltre ai dati di Federalberghi. Con l'introduzione del Registro regionale delle strutture ricettive non alberghiere e l'obbligo di indicare il codice in ogni forma di promozione e pubblicità, si semplificano i controlli e si pongono le basi per diminuire l'abusivismo e garantire un'offerta nel rispetto delle regole e si pongono le basi per una reale offerta turistica sicura e rispettosa delle leggi.

Le strutture non alberghiere che non ottemperano correttamente ovvero che contravvengono all'obbligo di riportare il CIS o che lo riportano in maniera errata o ingannevole sono

soggette alla sanzione pecuniaria da euro 500,00 ad euro 3.000,00 per ogni attività pubblicizzata, promossa o commercializzata. I soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, nonché quelli che gestiscono portali telematici, e che pubblicizzano, promuovono o commercializzano le attività dei predetti soggetti sono tenuti a pubblicare il CIS sugli strumenti utilizzati. I soggetti che non ottemperano correttamente al suddetto obbligo, ovvero che contravvengono all'obbligo di pubblicare il CIS o che lo riportano in maniera errata o ingannevole sono soggetti alla sanzione pecuniaria da euro 250 a euro 1.500 per ogni attività pubblicizzata, promossa o commercializzata.

Per concludere, da informazioni ufficiali, si è dedotto che il numero delle abitazioni nel territorio di Ostuni sono 30.610 con le seguenti percentuali: 39% comune, 7% Rosa Marina, 4% Villanova, 1% Monticelli, 1%Diana Marina%, 1% Santa Lucia, 1% Costa Merlata, 46% case sparse. Ciò dimostra che la parte del leone della nostra offerta turistica è quella dei B&B.

E quindi è interesse comune mettere a frutto questo potenziale ricettivo, ma ponendolo sotto l'ombrello della legge che oltretutto mette al riparo il proprietario per eventuali incidenti a danno dell'ospite. Ben venga l'"Albergo diffuso", ma regolamentato.

Prof. Domenico Greco e gli allievi del V anno del settore economico/turistico del Pantanelli-Monnet

V A: Alessia Ambrosio, Miriana Camposeo, Giovanni Conte, Daria D'Agnano, Dennis De Fazio, Morena De Maggio, Valeria Giorgino, Alessandro Grassi, Chiara Lanzillotti, Lucia Mosaico, Federica Nacci, Aurosa Pesare, Sara Pizzuto, Elena Pugliese, Giuseppe Santoro, Alessia Saponaro, Monia Sasso, Aurora Semeraro, Chiara Semeraro, Deborah Suma, Alessia Tamburrano, Kevin Valente, Anna Zaccaria.

VB: Stella Agrusta, Youssef Ayad, Arianna Bernardi, Chiara Buongiorno, Giulia Calò, Chiara Cavallo, Sara Cisternino, Ilenia Colucci, Valeria Colucci, Alessia Flore, Andrea Frangipane, Chiara Gatto, Serena Ligorio, Ylenia Lotesorriere, Carmen Milone, Elisabetta Pinto, Arianna Simeone, Marika Tamborrino, Veronica Turrissi, Francesca Urgese, Claudia Vincenti, Nunzia Vincenti.

Analisi degli arrivi e delle presenze italiane e straniere ad Ostuni dal 2010 al 2020							
Anno	Comune	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2010	Ostuni	69.12	387.987	11.506	59.895	80.626	447.882
2011	Ostuni	70.157	389.882	12.917	73.411	83.074	463.293
2012	Ostuni	60.931	325.96	16.381	79.841	77.312	405.801
2013	Ostuni	66.459	318.17	20.809	84.614	87.268	402.784
2014	Ostuni	66.285	311.422	23.203	90.062	89.488	401.484
2015	Ostuni	65.762	307.858	26.034	95.342	91.796	403.2
2016	Ostuni	65.577	284.248	29.763	110.858	95.34	395.106
2017	Ostuni	68.617	290.434	30.381	110.343	98.998	400.777
2018	Ostuni	56.984	225.317	35.885	130.285	92.869	355.602
2019	Ostuni	62.222	239.53	44.408	171.131	106.63	410.661
2020	Ostuni	37.333	143.718	26.644	102.678	63.977	246.396
totale		689.447	3224.526	277.931	1108.46	967.378	4332.986
percentuale arrivi stranieri sul totale				0.287303412	28.73%		
percentuale pernottamento medio				4.479103308	4.48%		

VITA DEL COMUNE

a cura di Giuseppe Semerano



COMMERCIO

Bando per attività di promozione dei Distretti Urbano del Commercio.

PARTECIPAZIONE

La Regione Puglia nel definire gli strumenti di promozione del commercio, ha previsto la promozione da parte dei Comuni dei Distretti urbani del commercio (DUC) con lo scopo di perseguire politiche organiche di riqualificazione del commercio al fine di ottimizzare la funzione commerciale e dei servizi al cittadino.

Per l'attuazione di tali intenti, la stessa Regione Puglia, a partire dal 2016, ha messo a disposizione risorse finanziarie destinate a tale scopo. Il Comune di Ostuni ha sottoscritto in data 5 giugno 2017 un Protocollo d'Intesa con la Regione Puglia e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, per la costituzione di un organismo di Distretto per la gestione delle attività di costituzione e promozione del Distretto stesso.

In tale ottica il Comune di Ostuni ha inteso candidarsi al "Bando per attività di promozione dei Distretti Urbani del Commercio costituiti ai sensi del R.R. 15 luglio 2011, n. 15" per un importo complessivo pari ad € 43.750,00 assicurando il cofinanziamento con fondi propri di bilancio nella misura del 20%, per un importo di € 8.750,00



RANDAGISMO

Lotta al Randagismo Canino mediante "Sterilizzazione dei cani padronali presenti nelle aree RURALI e aree URBANE/EDIFICATE del Comune di Ostuni. Campagna 2021" - Approvazione.

Al fine di attuare urgenti misure volte a ridurre il fenomeno del randagismo per tutelare gli animali, per ridurre i rischi per la pubblica e privata salute e incolumità, per ridurre i costi che la Pubblica Amministrazione deve sostenere, l'Amministrazione Comunale ha inteso attuare una serie di iniziative finalizzate a favorire tutto quanto suddetto. Tanto premesso la Giunta Comunale ha approvato il programma "Sterilizzazione dei cani padronali presenti nelle aree rurali e nelle aree urbane edificate del Comune di Ostuni. Campagna 2021", finalizzato a ridurre il fenomeno del randagismo canino e a contrastare il fenomeno degli abbandoni stabilendo e, ai fini dell'attuazione del programma suddetto la possibilità di presentare domanda per i cittadini e per le aziende agricole e/o zootecniche che abbiano, rispettivamente, residenza e sede legale e operativa sul territorio del Comune di Ostuni, proprietari di cani presenti sia nelle aree rurali che nelle aree urbane edificate dello stesso Comune stabilendo anche i relativi costi.

SERVIZI SOCIALI

Emergenza COVID-19 – Ammissione alla misura straordinaria di sostegno al pagamento delle utenze per abitazioni di residenza nel Comune di Ostuni.

L'Amministrazione comunale, in considerazione dell'emergenza sociale, economica e sanitaria in atto e le correlate conseguenze che stanno continuando ad aggravare una già grave crisi economica e sociale a causa della quale numerose famiglie si stanno trovando dinanzi all'impossibilità di far fronte al pagamento delle utenze primarie e dei canoni di locazione delle proprie abitazioni ed al fine di non lasciare sole queste famiglie, ha stabilito di destinare il Fondo regionale previsto per tali interventi nel modo che segue:

- € 63.736,29 per il sostegno al pagamento delle utenze domestiche;
- € 10.000,00 per ulteriori interventi finalizzati ad aiutare le famiglie in difficoltà già note ai Servizi Sociali Professionali,

"Emergenza COVID-19 – Ammissione alla misura straordinaria di sostegno al pagamento del canone di locazione dell'abitazione di residenza"

La Giunta Comunale è altresì intervenuta sulla possibilità di intervenire con ulteriori misure straordinarie atte ad integrare il reddito dei nuclei familiari in cui, per cause connesse alla crisi economica, determinata dal protrarsi dello stato di emergenza, è divenuto impossibile far fronte ad esigenze primarie stabilendo, anche in questo caso, a destinare i fondi regionali assegnati nel modo che segue:

- € 42.383,61 per il sostegno al pagamento dei canoni mensili di locazione delle abitazioni di residenza relativi ai mesi di novembre e dicembre 2020;
- € 7.575,22 per ulteriori interventi finalizzati ad aiutare le famiglie in difficoltà già note ai Servizi Sociali Professionali.

TRIBUTI

Proroga scadenza pagamento canone unico patrimoniale al 30 giugno 2021

La Giunta Comunale già con propria deliberazione ed al fine di alleviare il disagio socio-economico provocato dalla pandemia in corso e vista l'assenza a livello nazionale di norme emergenziali in tema di fiscalità locale, decideva di posticipare la scadenza dei termini di versamento dei tributi minori (TOSAP, ICP, DPA, TARIG) in scadenza al 30 aprile 2020, rinviando la scadenza alla data del 30 giugno 2020 dando altresì atto che con il permanere della situazione di disagio socio-economico provocato dall'emergenza epidemiologica in atto, provvedeva, altresì a prorogare ulteriormente la suddetta scadenza di versamento dapprima al 31/7/2020 e, successivamente, al 31/8/2020.

Dato atto che lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato ulteriormente prorogato alla data del 30/04/2021 la Giunta Comunale ha deliberato che le rate di pagamento previste dai regolamenti in materia di tributi minori in via eccezionale per il solo anno 2021, debbano avvenire alle scadenze del 30 giugno 2021, del 31 agosto 2021, del 31 ottobre 2021 e del 31 dicembre 2021

POLIZIA LOCALE

Atto di indirizzo finalizzato all'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (Decreto Crescita 2019) art. 30 del Ministero dello sviluppo economico per Interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

La Giunta Comunale premesso che il Decreto crescita Legge 30 aprile 2019, n. 34 dispone che per l'anno 2019, sono assegnati ai comuni contributi per investimenti per interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica attivando un contributo del Ministero dello sviluppo economico, assegnato a favore dei Comuni nel limite massimo di 500 milioni di euro, sulla base della popolazione residente alla



data del 1° gennaio 2018.

Il Comune di Ostuni rientrando nella fascia con popolazione tra 20001 e 50000 abitanti ha avuto assegnato un contributo nella misura di 130.000,00 euro. Intenzione dell'Amministrazione Comunale utilizzare il suddetto contributo nel modo seguente:

- 1) € 122.000,00 per la realizzazione del sistema di rilevamento degli accessi nella Ztl di Piazza della Libertà con l'installazione di n. 3 varchi e l'implementazione di n. 2 varchi nella ZTL del centro storico
- 2) € 138.000,00 per interventi per l'installazione di sistemi di "semafori intelligenti" nel territorio

SI DIMETTE IL CONSIGLIERE COMUNALE BEATO

Si è dimesso il 21 aprile scorso **Francesco Beato**, il consigliere comunale di Ostuni, il cui nome compariva nell'interdittiva antimafia della **Prefettura** di Lecce a carico della società **Pkt srl** di **Campi Salentina** (oggetto di indagini di approfondimenti investigativi della questura di Brindisi), aggiudicataria nell'estate 2020 del bando comunale per la gestione del parcheggio in località Santa Lucia, lungo la costa della Città Bianca. Beato (Ostuni Futura) ha sempre respinto ogni addebito. E lo ha fatto in più sedute pubbliche del Consiglio Comunale di **Ostuni**.

A confermare le dimissioni del consigliere, il sindaco di Ostuni, **Guglielmo Cavallo**, che scrive: "Francesco Beato ha protocollato la lettera di dimissioni da consigliere comunale. Nelle motivazioni addotte si legge tutta la sua amarezza per essere stato sospettato di cose che non ha mai fatto pagando colpe non sue. Da subito dopo la pubblicazione degli articoli riguardanti l'interdittiva della PKT, io e i gruppi di maggioranza gli avevamo manifestato la nostra solidarietà e lo avevamo incoraggiato a compiere un gesto che fugasse ogni dubbio e ogni ombra. Dopo una lunga riflessione che abbiamo tutti rispettato comprendendo la tormentata situazione,



ne, accolgo le dimissioni come un atto di generosità nei confronti della città e della maggioranza. Lo ringrazio anche per l'impegno profuso a segnalare i tanti piccoli problemi della città e per averlo fatto nel rispetto dei ruoli e delle regole".

Sulla vicenda è stata istituita una Commissione consiliare. Va ricordato che, dal 26 febbraio, è attiva presso il Comune una commissione prefettizia di indagine che dovrà relazionare entro tre mesi, prorogabili per altri tre.

Al consigliere dimissionario seguiva, nei voti di lista, l'assessore Giuseppe Corona: tra i banchi del Consiglio subentrerà quindi Grazia Flore.



Come rinnovare l'abbonamento:

tramite il Conto Corrente Postale: n. **12356721** intestato a: Amministrazione del Periodico "Lo Scudo"

Corso G. Garibaldi, 129 – 72017 OSTUNI BR

Oppure con bonifico bancario: Codice Iban: **IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196**

9 maggio, festa della Mamma



La Festa della Mamma, così come la conosciamo oggi, ha avuto una gestazione piuttosto laboriosa in tutti i paesi in cui si celebra, a cominciare dagli Stati Uniti d'America in cui, dopo varie traversie, venne ufficializzata nel 1914. In Italia, nel 1959, fu istituzionalizzata per l'8 maggio di ogni anno per poi, in seguito, essere spostata alla seconda domenica di maggio.

Tuttavia, nonostante le date lo contraddicano, è la più antica festa che la storia ricordi.

Diffusa in tutto il mondo in periodi, in forme e modi diversi, la Festa della Mamma di oggi, sia pure con le diversità sopraggiunte, affonda le sue radici addirittura nel paleolitico, allorché i nostri progenitori, presi dallo stupore della vita che rinasceva dal grembo della terra come dal grembo umano, instaurarono con la terra un rapporto filiale di comunione e devozione. La maternità, prerogativa femminile, fece da mediatrice tra il divino e l'umano per cui i nostri progenitori, convinti che la terra avesse un'anima, le tributarono devozione e culto che, in un rapporto di immanenza tra divino e umano, esplose in primavera, con rituali inneggianti alla gioia e alla vita. Se per tutto l'anno il rapporto con la Madre Terra era di amore e devozione, nei giorni di culto, l'amore e la gratitudine esplosevano in canti e danze di gioia. Questo nel passato remoto. Oggi l'alienazione dell'uomo dalla natura e il suo scollamento dal creato hanno portato ad un sovvertimento radicale della relazione, non più basata sull'amore e sul rispetto, ma sullo sfruttamento da parte dell'uomo. Non più armonia ma dominio. Questo ha fatto sì che tutte le più belle, le più grandi e le più intime festività religiose e familiari siano andate sempre più svuotandosi del loro valore profondamente intrinseco per assumerne un altro asservito alla nuova logica. Natale, Pasqua, Epifania, compleanni, onomastici e tutte le altre ricorrenze religiose e laiche, oggi, vengono onorate e festeggiate, prevalentemente, percorrendo la via crucis dei negozi, sfogliando i libretti della pubblicità, in onore del consumismo e in obbedienza all'andazzo del così fan tutti.

A questa sorte nessuna ricorrenza si è sottratta, neanche la Festa della Mamma che, ristretta nel migliore dei casi ad una celebrazione di genere e asservita alla logica consumistica, che fa dell'usa e getta il suo rito giornaliero, ha perso del tutto il suo valore fondamentale.

Nonostante tutto, della Festa della Mamma di oggi, mi piace cogliere ancora quel senso profondo e prioritario di un tempo, attualmente trascurato e negletto, quello che unisce terra e umano nel comune e generoso intento di custodire e generare la vita. La Festa della Mamma parla il linguaggio dell'Amore. Mi piace insistere su questo aspetto perché, nella sua intelaiatura con la natura, lontana da ogni stereotipo, infingimento ed egoismo, parla di collaborazione, armonia e rispetto, valori che, in questo periodo, si impongono drammatici e pressanti come non mai. Festeggiare la mamma? Sì, festeggiamola il 9 maggio con i suggerimenti che ci vengono dal cuore, quelli di devozione e di amore che i nostri progenitori tributavano alla maternità. Festeggiamola ogni giorno con il cuore, anche con doni, con quelli il cui valore è determinato dall'amore, dal sacrificio anche. Un bacio, una carezza dati con slancio d'affetto ad un fratello, a un padre, a una madre, ad un amico, ogni giorno, in ogni momento, valgono più di un regalo, per quanto costoso, offerto in un giorno convenuto e in obbedienza ad un andazzo.

Maria Menna COLACICCO

Che genio

dott. Franco SPONZIELLO – Psicologo

In *Amore e guerra*, l'esilarante film del geniale Woody Allen (1975), c'è una scena in cui gli "idioti dei villaggi" si danno appuntamento per il raduno annuale della categoria. Ovviamente nel film non c'è alcuna intenzione canzonatoria verso chi ha un qualche deficit, al contrario di quanto accade nella realtà in cui il presunto "scemo" è additato e deriso dagli altrettanto presunti intelligenti. Già, ma cos'è l'intelligenza?

Intelligenza "classica"

Negli anni '80 diressi le équipes socio-psicologiche nelle tre scuole medie di Ostuni. Gli insegnanti segnalavano gli alunni con possibili problemi di apprendimento. Tra gli strumenti che avevo a disposizione per la valutazione, c'era la scala *Wechsler* (Wisc-R), una batteria di test messa a punto nel 1939, che fornisce il QI (quoziente intellettivo totale, verbale e di performance). Nell'accezione classica l'intelligenza è, in sintesi, la capacità di comprendere e risolvere un dato problema nel più breve tempo possibile. Questa definizione, insieme alla scala *Wechsler*, non mi ha mai convinto del tutto, poiché tuttora ritengo riduttivo valutare una persona solo sulla base di alcuni aspetti e non nella sua globalità.

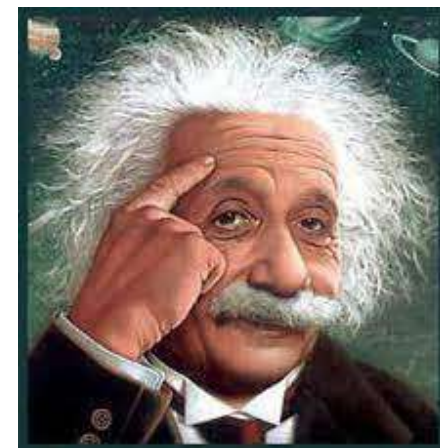
Intelligenze multiple

Nel 1983 mi capitò di leggere un saggio appena edito: *Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza* di Howard Gardner psicologo e docente presso l'Università di Harvard. Nel libro l'autore ritiene sbagliato ricondurre l'intelligenza a un numero, il QI. Secondo Gardner esistono nove tipi di intelligenza e ognuno di noi può avere livelli più o meno alti in tutte, oppure in alcune delle seguenti categorie: *linguistico-verbale* (propensione per - p.p. - parole, scrittura, attività culturali in genere); *logico-matematica* (p.p. logica, simboli astratti e formule); *visivo-spaziale* (p.p. pittura, scultura e arti figurative in genere); *ritmico-musicale* (p.p. melodie e ritmi); *cinestetica di movimento* (p.p. attività fisica e manuale); *naturalistica* (p.p. attenzione per la natura e gli animali); *interpersonale* (p.p. lavoro di gruppo, occuparsi degli altri); *intrapersonale* (p.p. contemplazione, fantasia); *esistenziale* (p.p. i grandi temi dell'uomo e dell'esistenza).

Se è raro che tutte e nove queste forme di intelligenza siano espresse al massimo in un unico individuo, è comunque vero che ognuno di noi può riconoscere in se stesso la loro coesistenza con differenti gradi qualitativi e quantitativi.

L'intelligenza emotiva

Nel 1995 un altro professore di psicologia a Harvard, Daniel



Goleman, riuni studi di precedenti autori con i suoi nel libro *Intelligenza emotiva*, una nuova prospettiva per la definizione dell'intelligenza. Alla misurazione classica (QI), Goleman contrappone IE (intelligenza emotiva), ovvero la capacità di interagire con gli altri e con se stessi, attraverso la gestione delle emozioni. Siamo consapevoli di una piccola parte delle tantissime emozioni che quotidianamente viviamo e che a volte sottovalutiamo o reprimiamo. Invece esse sono alla base del nostro essere, del comportamento e delle prestazioni intellettive. Pensiamo, per esempio, a quelle persone che, pur avendo un QI elevato, appaiono in affanno emozionale nelle relazioni interpersonali e/o con se stessi. Al contrario, molti individui che magari non spiccano per acume, dimostrano una dimensione emotiva equilibrata. Goleman illustra quattro fasi di cui si compone l'intelligenza emotiva: *Autoconsapevolezza* (essere coscienti di ciò che si pensa e si sente e del motivo per cui si sta pensando e sentendo una data emozione/situazione); *Autogestione* (gestire le emozioni negative e individuare quelle positive); *Consapevolezza sociale* (la condivisione delle proprie emozioni e la comprensione di quelle degli altri: empatia); *Gestione delle relazioni* (la capacità di interagire con gli altri in modo costruttivo, con legami positivi e rispetto per le altre persone). Per ovvie ragioni di spazio, non mi è possibile approfondire le varie teorie, ma mi preme aggiungere che essere intelligenti significa - anche - raggiungere i propri obiettivi senza calpestare i diritti altrui. Sono convinto che debba essere premiato ciò che ognuno può dare e mi piace spiegarlo con un esempio: se un muratore riesce a trasportare venti mattoni perché molto robusto e un suo collega solo cinque poiché meno forte, tra i due non c'è alcuna differenza perché entrambi hanno dato il massimo delle loro possibilità. Anche ironia e autoironia, sono un importante indice di intelligenza. Presuppongono, tra l'altro, un continuo allenamento mentale, l'utilizzo di metafore, cogliere e ricercare altri significati che vanno oltre quello immediato delle parole che si dicono. A questo proposito, riprendendo il film di Allen, il raduno annuale dovrebbe essere quello dei presunti intelligenti che ridono *degli* e non *con* gli altri, soprattutto se inermi e indifesi.

Per inviare domande: dott. Franco Sponziello: info@psicologopuglia.it
Sito Internet: www.psicologopuglia.it

FRANCESCO ROMA E LA "GRAMMATICA DELLE PIETRE"

Il grande archeologo Sabatino Moscati, molti decenni fa, pubblicò un libro dal titolo "Le pietre parlano". La poetessa russa Anna Achmatova, in un ricordo di un perduto amore, scriveva: "È caduta una parola di pietra/sul mio petto ancor vivo".

Se c'è un luogo, vicino a noi, dove le pietre parlano, e raccontano secoli di storia ininterrotta, quello è il Centro storico di Ostuni. Ma se le pietre parlano, devono parlare bene, seguendo una propria grammatica: a quello ci ha pensato il giornalista Francesco Roma, per anni volto dei notiziari di TeleRadioCittàBianca, con "La grammatica delle pietre", 420 pagine fresche di stampa, a cura del benemerito editore Schena di Fasano, novità di pochi giorni fa, al prezzo di 20 euro.

"La grammatica delle pietre" narra la parabola umana di gente vissuta tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del secolo scorso, quelli del fascismo; un viaggio nel tempo attraverso i vicoli di Ostuni con incursioni nelle realtà limitrofe e ben oltre, dove si muove una comunità che aspira a migliorare la propria esistenza, aspirazione molto spesso soffocata da circostanze indipendenti dalle singole volontà. Il romanzo vuole essere uno dei tanti contributi alla riscoperta dei luoghi del cuore con accadimenti verosimili, registrati nel tempo e recuperati da notizie della famiglia dell'autore e di tante altre famiglie, depositarie di testimonianze dirette e genuine. Questi individui hanno concorso,



a vario titolo, all'edificazione della nostra cultura popolare, portando, ognuno secondo le sue possibilità, una pietra. Ovviamente queste persone non ci sono più, ma le loro pietre sono rimaste, e continuano a raccontarci storie di sofferenze reali, gioie fatiche e confuse di durata illusoria, ma anche di speranza e redenzione. L'ambientazione è volutamente identificabile, per tener fede al realismo evocativo che ha ispirato

l'autore, e per giustificare, come dice Carlo Levi, "il senso dell'infinita contemporaneità del tempo". La narrazione è basata su personaggi di pura fantasia che, occasionalmente, ne incontrano altri realmente esistiti; di questi ultimi l'autore ha lasciato integra la biografia corrente. L'umanità che abita il racconto è prelevata direttamente dall'agiografia popolare e da caratteri diffusi, quali vicini di casa in lotta per gli interessi più disparati, nobili decaduti che cercano di affrancarsi nella sovrappaffazione, innamorati destinati a coronare il loro sogno solo dopo una serie di vicissitudini, un paese attraversato dai venti delle novità politiche, la cultura del bisogno e la necessità di sopravvivere, sempre e comunque. **Ferdinando SALLUSTIO**

LAUREA

Presso l'Università degli studi di Bergamo, Laurea magistrale in "Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale"

OLINDO GIUSEPPE PORCELLI

con Tesi di laurea in Storia delle organizzazioni internazionali, dal titolo "Il ruolo dell'ONU nella guerra russo-afgana, con il prof. Giovanni Scirocco e la prof. sa Maria Chiara Pesenti

A Olindo, collaboratore del nostro giornale, formuliamo i migliori auguri.

Il dott. Porcelli collabora anche con la testata online "Periodico Daily" dalla quale riprendiamo un suo intervento sulla crisi del Myanmar (nome attuale della Birmania) dove al colpo di stato militare sono seguiti eccidi fra la popolazione che manifestava per il ritorno alla democrazia.

BIRMANIA: GUERRA CIVILE DOPO IL GOLPE?

Le proteste in Birmania rischiano di trasformarsi in una guerra civile su vasta scala. Per questo motivo il ministro degli esteri russo Sergej Lavrov si oppone alle sanzioni contro il governo birmano, che peggiorerebbero la situazione.

In Birmania, il 1 febbraio un colpo di stato ha rovesciato il governo eletto lo scorso novembre, trasferendo il potere nelle mani del generale Min Haung Hlaing. Secondo alcuni militari, la causa del golpe riguarda i tanti brogli elettorali commessi nelle ultime elezioni ed altre irregolarità denunciate dalle forze armate. Infatti il Tatmadaw, il dipartimento per la sicurezza aveva annunciato di usare la forza, qualora le loro richieste non fossero state accolte. Infatti da quel momento la violenza dilaga. I rivoltosi hanno preso d'assalto tante case e tanti civili hanno perso la vita, anche medici ed infermieri, vittime dei tanti cecchini in circolazione.

La comunità internazionale non si è fermata davanti a tanta violenza. Il Consiglio ONU per i diritti umani chiede sanzioni mirate contro le violenze. Amnesty international ha sposato la stessa causa, chiedendo di abbandonare le armi contro i manifestanti pacifici. Il Relatore speciale delle Nazioni Unite, Tom Andrews ha definito queste proteste "una pericolosa escalation", fino a sfociare in una guerra civile.

In questo scenario, la Russia si oppone fermamente alle sanzioni contro il governo birmano, che inasprirebbero la violenza delle proteste. Secondo il ministro Lavrov, eventuali misure punitive nei confronti della giunta militare che è salita al potere, causerebbero una sempre più pericolosa guerra civile su vasta scala.

Russia e Cina contro Usa ed Europa, ma è vera guerra fredda?

di Maddalena TULANTI

Il recente vertice Russia-Cina, molto aggressivo verso Usa ed Europa, ha destato allarme in Occidente ma riproporre i vecchi schieramenti non descrive esattamente la nuova realtà delle grandi potenze. Non solo perché Cina e Russia hanno poco a che vedere fra loro ma anche perché gli interessi economici globali sono molto più intrecciati di un tempo. E all'orizzonte c'è la Code War non la Cold War. Pubblichiamo questo intervento, apparso sulla testata "FIRST on line" di Maddalena Tulanti, giornalista esperta di politica internazionale e residente a Ostuni

Quando non sappiamo leggere la realtà è facile che ci rivolgiamo a concetti che ci sono familiari e la lingua della politica internazionale è forse il luogo in cui più facilmente di altri si usano sempre le stesse categorie. Prendiamo "guerra fredda". È tornata di moda nelle ultime settimane, e non a caso sono stati proprio i protagonisti della "vera" guerra fredda, quella che iniziò nel 1947 fra Usa e Urss e finì nel 1991, con l'implosione di questa ultima, a rilanciare il termine. I russi nello specifico.

Lo ha fatto il ministro degli esteri Lavrov durante una conferenza stampa in seguito all'incontro con il suo omologo cinese Wang Yi, incontro avvenuto dopo giorni duri per entrambi, cominciati con Biden che aveva dato dell'"assassino" a Putin per la prigionia del dissidente Navalny; e conclusi con le sanzioni alla Cina per la persecuzione degli uiguri, l'etnia turcofona e musulmana dello Xinjiang. L'unico scopo dell'incontro con la stampa di Lavrov era quello di mostrare agli Usa e agli occidentali che la Russia non è sola: se Washington faceva

squillare le trombe per richiamare gli alleati occidentali, Mosca avrebbe suonato le campane per mobilitare il potente (non) amico orientale. "Gli Stati Uniti stanno cercando di affidarsi alle alleanze politico-militari della guerra fredda per cercare di distruggere l'architettura legale internazionale", aveva detto Lavrov. Sottinteso, il campo dei nemici è sempre lo stesso: **Europei e Americani da una parte e Russi e Cinesi dall'altra**. Ergo, il vecchio termine "guerra fredda", torna di moda.

Ma è così? Siano di fronte alla riproposizione dei vecchi schieramenti? Da un certo di punta di vista è vero: da una parte ci sono sempre Stati democratici e liberali, Europa e Usa; e dall'altra parte regimi che si chiamano ancora comunisti come la Cina, insieme con gli eredi di quelli che lo erano una volta, la Russia.

Ma questo è **puro teatro, fumo per le opinioni pubbliche** e titoli per i giornali. Nonché il tentativo della parte più fragile in questo momento (la Russia) di accompagnarsi al compagno più grosso (la Cina).

Ma **Cina e Russia non hanno niente a che vedere fra di loro**. Entrambe sono sicuramente simili per quel che riguarda l'astio verso le nostre regole della democrazia politica, ma sono del tutto diverse l'una dall'altra per quel che riguarda il rispetto della libertà personale dei singoli cittadini. Per semplificare: i russi e i cinesi non sanno che farsene dei partiti politici, non ne hanno abitudine né coscienza; ma mentre i cinesi si annullano (grazie alla loro millenaria cultura) nel bene collettivo, i russi, dopo aver sperimentato con 70 anni di comunismo questo modo di vivere, lo hanno rigettato riscoprendosi come individui singoli che trovano la forza di esistere solo per se stessi. Ecco come sono riusciti a uscire dall'implosione dell'impero sovietico, tornando a essere un Paese stimato (e ancora temuto), dopo aver toccato il fondo della miseria e dell'umiliazione. Per risalire hanno scavato dentro se stessi ritrovando Raskolnikov, il principe Myshkyn, il generale Kutuzov, i russi insomma hanno delegato (per ora) la politica, ma non il resto della vita.

Ed è per questo che la **"strana" alleanza fra Russia e Cina è effimera**, valida solo fino a quando Mosca avrà paura di essere nell'angolo. E guardando al futuro prossimo, sarebbe un errore enorme da parte dell'Occidente se dimenticasse che la Russia è dentro la culla dei suoi valori, a cominciare da quelli cristiani. La Russia è "uno di noi", avremmo detto in un film. La Cina è invece "l'altro", con tutta la stima per essa e per "qualunque altro" sul pianeta. E poi c'è un'altra cosa, la più importante forse. I Paesi principali, gli Usa e gli alleati europei, la Russia, e oggi la Cina, sono del tutto differenti rispetto non solo al 1947, ma perfino in confronto al 1989 e agli anni successivi. Troppi sono i legami, non solo economici, ma soprattutto economici, che stringono ciascun Paese all'altro. Lo ha detto con chiarezza **Merkel** rispondendo da Berli-

no a Biden che aveva chiesto attraverso i suoi uomini, il segretario di Stato Blinken prima, e il capo della Nato Stoltenberg poi, di bloccare la costruzione del gasdotto Nord Stream 2 fra la Russia e la Germania: "Con gli Usa ci sono molte cose in comune, ma non c'è un'identità di vedute". E se non fosse chiaro ha ribadito che in Europa "abbiamo anche i nostri interessi". E quando si parla di interessi si intende intanto il **volume dell'interscambio commerciale**: fra Russia e Ue esso è pari a 240 miliardi all'anno, a fronte dei 25 fra Russia e Usa. Con la Cina il peso si equivale: parliamo di 645 miliardi fra Ue e Pechino, 625 fra americani e cinesi. Facciamo finta che non esistano?

Senza contare la fisionomia differente dall'epoca della guerra fredda dei grandi Paesi in questione e dei loro alleati.

Prendiamo le forze armate per esempio. Usando lo stesso metodo che l'ha fatta diventare la più grande fabbrica del mondo, cioè copiando, **la Cina è oggi una grande potenza navale, forse la più grande del pianeta**. Ha comprato le vecchie navi dei Paesi dell'ex Urss in disarmo, dall'Ucraina soprattutto, e le ha

utilizzate come modello per costruirne delle proprie. E così è stato calcolato che nel 2024 essa possiederà almeno **400 mezzi navali contro i 355 degli americani**. Insomma in soli due decenni la forza militare della marina cinese si è più che triplicata, secondo un rapporto del dicembre scorso citato dalla Cnn e redatto dai responsabili della Marina americana. Anche se i cinesi continuano però a spendere un quarto degli americani per la Difesa: secondo quanto riporta l'istituto internazionale per la Pace di Stoccolma, Sipri, questa spesa rappresenta più o meno il 13% del prodotto

lordo, mentre gli americani ne destinano il 35%, di gran lunga superiore alla somma di quello di tutti gli alleati messi insieme (per la cronaca, dopo Usa e Cina vengono Arabia Saudita, India e Russia, con più meno una spesa pari al 4% del loro Pil).

Quanto alla **Russia**, gli osservatori indipendenti che hanno partecipato alle ultime esercitazioni nel Caucaso (Kavkaz- 20, nel dicembre scorso) sostengono che la sua **forza militare è assolutamente potentissima** per quanto riguarda le forze di terra (operazioni di corazzate e di fanteria pesante, sistemi di difesa missilistica, numero di soldati pronto a intervenire ovunque nel giro di due settimane) ma che il suo punto più forte sia **l'uso dei cosiddetti "sciami di droni"**, cioè gruppi di droni dispiegati a supporto dell'artiglieria. Sistema efficace dispiegato con successo in Ucraina (Crimea e dintorni) e in Siria (attacco all'Isis): entrambe vittorie per i russi. E l'Europa? La difesa dell'Europa è demandata, secondo il **Trattato di Lisbona**, a ciascun membro: uno per 27, 27 per uno, per parafrasare i moschettieri. Approvato nel 2007, questo Trattato amplia le possibilità di quello di Maastricht del 1992, chiamando appunto gli Stati membri a intervenire con tutti i loro mezzi qualora uno o più Stati venissero attaccati da entità extra UE. È questo il **vero pilastro della difesa comune UE**, una novità rispetto al passato che, tuttavia, non vuol dire che non ci serviamo più dell'ombrello delle forze della Nato, solo che cerchiamo di collaborare con esse in maniera autonoma e, forse, pretendendo anche più rispetto. Questo per parlare di quello che nessuno Stato ama mettere in primo piano perché, a parole, le armi e tutto quello che cresce attorno ad esse, è roba "brutta sporca e cattiva" che si lascia volentieri ai militari e a quanti se ne devono occupare per mestiere. Pur restando questo tema lo sfondo di ogni altra discussione, sia essa economica, sociale o come, e adesso, sanitaria. Un Commendatore silenzioso e potente. In conclusione, **siamo tornati o no alla guerra fredda?** La verità è che come ha sostenuto Alec Ross, esperto di politiche tecnologiche di Obama e prof all'Alma Mater di Bologna, con un bel gioco di parole, se un fronte si è aperto **non è quello della "Cold War", ma di una "Code War"**, non di una guerra fredda, ma di una guerra dei codici informatici. E se il mondo resterà a questo proposito multipolare, rispetto alla contrapposizione Usa-Urss, sicuramente Stati Uniti e Cina saranno i principali contendenti. Una guerra nuova – sostiene Ross – non regolata da trattati, combattuta a colpi di **cyber attacchi, con un livello magari basso di conflitto, ma costante**. Russia, Usa, Cina, Israele, Iran e Arabia Saudita sono già i Paesi più coinvolti. Cioè, siamo d'accordo con Ross, non è distopico pensare che nel giro di pochi anni si potranno vedere persone morire in risposta non a un colpo di cannone, ma a un click su una tastiera.



FU VERA GLORIA? A NOI L'ARDUA SENTENZA

Il Bicentenario napoleonico (5 maggio) riguarda anche noi ostunesi

di Nello CIRACI

Alcuni storici, ricostruendo la politica di Napoleone nelle isole del Golfo del centro America hanno rilevato che la politica di quel Grande fu più dura per quelle popolazioni e più "colonialista", se così si può dire per quel tempo, di quella dell'ancien régime cioè della monarchia assoluta Di Luigi XVI. È il loro mestiere.

Ma siamo nel 2021, duecento anni dalla morte dell'imperatore e, come sembrerebbe naturale, dalle celebrazioni dovute alla grandeur.

Invece sorge qualche voce, qua e là, che per le scelte politiche di cui si è detto vorrebbe negare le celebrazioni.

In un clima che ha visto razzismo e discriminazione dovunque, e spesso a ragione ma spesso indipendentemente del tempo storico che viviamo, abbiamo visto statue di illustri personaggi, quelli celebrati perché hanno fatto la storia dell'umanità, o se proprio sembra troppo dell'Occidente, riverse e violentate. Una di Cristoforo Colombo da ultimo. Ma c'erano stati altri vandalici in nome dell'antirazzismo.

Non è mio intendimento celebrare Napoleone Bonaparte; se ne incaricheranno i francesi. Vorrei solo fare alcune considerazioni sul modo di avvicinarsi al personaggio. Qualcuno, vista la materia potrebbe dire approcciarsi (che è appunto un francesismo) alle epoche che abbiamo, come umanità, vissuto.

Tutto si svolge nel tempo e guardare al passato prossimo o remoto con sensibilità e categorie di oggi non porta a nulla, anzi porta ad errori gravi.

Che l'umanità nel suo cammino abbia commesso errori e inumanità è certo.

E se, come dovrebbe essere ma spesso troppo spesso non è, historia magistra vitae, conoscere il passato dovrebbe insegnarci ad essere migliori e a non sbagliare ancora. Ma tutti sappiamo che la storia è sempre nuova e quindi...

Un grande filosofo, di quelli che hanno riflettuto sull'umanità e la sua cultura, W. F. Hegel disse di Napoleone: "Ecco lo spirito del mondo a cavallo". A parte il cavallo che con Napoleone formò un grande binomio: vedete, per esempio, Napoleone che passa le Alpi nel celebre dipinto di David, che intendeva il filosofo con la parola spirito? Credo solo e semplicemente questo: Quell'uomo rappresenta un'epoca, con il bene e con il male. Rappresenta sé e gli altri, la sua nazione, il mondo. Quello di quel tempo, quello di quel secolo anzi dei due tra cui si assise arbitro come dice Manzoni.

C'è un legame di Napoleone con noi, con il sud, con Ostuni? Certo che sì. Napoleone cambiò il mondo (forse è troppo?), cambiò l'Europa ed anche noi.

In diverse battaglie si era distinto un giovane ufficiale. Si chiamava Jean Etienne Vachier (vachier significa vaccaio, pastore).

Non era certo un nome nobile ma l'origine a Napoleone importava ben poco. Egli sapeva riconoscere il genio sul campo di battaglia. Si diceva che ogni soldato portasse nel suo zaino il bastone di maresciallo che era il segno del comando più alto.

Pensate a Gioacchino Murat. Era uno stalliere, divenne generale e poi re di Napoli. A proposito qualcuno ricorda che a Murat noi ostunesi dobbiamo molto? Masserie, uliveti, terre, immobili e tanto altro che dal Capitolo, da monasteri e conventi passarono in mani private (alla faccia della minacciata scomunica) che hanno fatto tanta ricchezza per un nuovo ceto sociale di borghesi agrari. Qui, anche qui. E quello che hanno realizzato è sotto i nostri occhi.

Ma torniamo a Jean Etienne Vachier che tutti conosciamo con il nome di Championnet dal nome del quartiere di Valenza dove era nato. Sconfisse il borbonico Ferdinando IV nella Repubblica Romana, lo cacciò da Napoli e, amico dei giacobini, li aiutò nella presa del castello di Sant'Elmo e a instaurare la Repubblica. Era il 1799. Ne fu capo un fanesese, Ignazio Ciaia. Gli è intitolato un vicolo a sinistra salendo il Barco.

La Repubblica fu proclamata anche a Ostuni, ebbe vita



Napoleone valica il Gran San Bernardo di Jacques Louis David

effimera tra fine gennaio e metà febbraio quando fu bruciato il suo rappresentante qui, l'avvocato Giuseppe Ayroldi, Peppe Arolla per il popolo. Fu importante quell'episodio? Gli storici ce lo spiegheranno. Fu importante quello che seguì: Giuseppe Bonaparte e Murat appunto, e l'abolizione del sistema feudale e quanto sopra ricordato.

Piccolo esempio Ostuni dei rivolgimenti napoleonici. E certo non a questo Napoleone legava la sua gloria. E ancora Fu vera gloria? ma il buon Alessandro se lo chiedeva duecento anni fa.

Andare una volta a settimana al cimitero è consuetudine di civiltà etica. Il nostro fu edificato in epoca successiva a Napoleone ma tutti sappiamo che lo dobbiamo al suo editto di Saint-Cloud. Lì, il sonno della morte è meno duro? Ma se si cerca un filo con il passato...

Non so, non ricordo in quali circostanze fu chiesto a Napoleone a cosa legasse il suo nome. Napoleone rispose: al Codice Civile. Quel codice, che è del 1804, ha informato tutte le legislazioni moderne. In Francia con le dovute necessarie modifiche e aggiornamenti è ancora in vigore. Nel Regno di Napoli, quello dei napoleonidi, fu introdotto con la legge n° 36 del 30 maggio 1808.

C'è un legame con noi, con Ostuni? Sì, come con tante altre realtà. Il cardine del codice napoleonico è la proprietà. Quella privata beninteso: proprietà tutelata e certa perché doveva rendere e produrre.

Gli usi civici, le terre demaniali, Chiuse e Difese che qui hanno riguardato anche noi per fare erba, raccogliere legna, pascolare la pecora o la capra, ebbero un colpo severo nella prospettiva della produttività. E fu la giustificazione a concludere in favore di antichi privilegi personali o accaparramento di fatto negli anni dell'unità di una lunga battaglia popolare.

Allo SCUDO vorrei ricordare un altro fatto. Chateaubriand è l'autore de Il genio del Cristianesimo, grande monumento alla lingua francese e alla cultura cristiana. L'autore, tra l'altro, propone come fonte di ispirazione poetica la Bibbia al posto o insieme ai grandi classici. Egli così scriveva: "Ho pubblicato il mio libro tra le rovine dei nostri templi". Ma è il 1802, lo stesso anno del concordato di Napoleone con il Papa. Ma già nel 1795 il clero aveva ripreso le celebrazioni e nel '96 venticinquemila curati servivano già trentaseimila parrocchie.

Il nostro Concordato è del '29 ma del secolo dopo. Lo firmò un "uomo della Provvidenza". Ma non fate paragoni.

GUARDA CHE DUNE...

Lo strano caso del Parco senza Presidente

Il 28 gennaio 2020, ormai quindici mesi fa, l'onorevole Enzo Lavarra si dimetteva dalla Presidenza del Parco regionale delle Dune costiere, che insiste sul meraviglioso territorio di spiagge e uliveti tra Ostuni (in gran parte) e Fasano. Solo il 29 giugno scorso veniva nominata la Giunta esecutiva del Parco: ne fanno parte la professoressa Maria Filomena Magli, l'avvocato Fabrizio Angliani e l'architetto Annarita Angelini. Da allora l'Assemblea consortile che dovrebbe nominare il nuovo Presidente, formata dai Sindaci di Ostuni e Fasano, Cavallo e Zaccaria, e dal Presidente della Provincia, Rossi, non è stata in grado di nominare un nuovo Presidente.

A pochi giorni dall'avvio della stagione turistica, con l'ente Parco che deve rilasciare dei pareri obbligatori sull'uso delle spiagge, anche il Consiglio comunale monotematico, convocato il 9 aprile, non ha sciolto i nodi della gestione del Parco: registriamo alcune prese di posizione di un componente della Giunta su Facebook (!) ed un accorato richiamo alla responsabilità con una lettera ai giornali diffusa dal Direttore del Parco, Angela Milone. Sul delicato tema è intervenuta anche la parlamentare ostunese Valentina Palmisano. «È quanto mai necessario che la politica locale metta da parte le proprie pretese e definisca con chiarezza una nuova governance, ad iniziare dalla nomina di un presidente. Basta personalismi o correnti: le sfide che attendono il territorio, anche in questo ambito, non possono dipendere da contrasti finalizzati solo a rivendicare personalismi inutili in questa fase. Occorre una figura in grado di riportare il parco "Dune Costiere" tra i tavoli decisionali della politica, non solo regionale, su temi delicati come l'emergenza Xylella, a tutela di un patrimonio unico, come la Piana dei Millenari e dei tanti operatori della stessa area naturale. Non ci possono essere posizioni ondivaghe e deboli su questioni vitali per la zona". F.S.

Il 22 aprile 2021 è stata la giornata mondiale della terra e, per l'occasione, ho composto questa mia poesia.

Tremelescia la terra pare pare.

*A vvonde lu Signóre, patre nuešte,
se mmia pe nnu controllu a ll'uneverse:
de tutte lu criate ite lu meštre.*

...Ce stóne fatte nóve ca s'à pperse ...

*Jidde sulu canosce lu mutive
ce 'n gièlu tanda štedde so' brillande.
Percè sobb'a štà terra štoche vive
i' mbéce na ccapische ...cumm'a jande.*

*La fiamma de lu sòlu vète jerta
e scarfa buéne li chianéte sóve.
Po' vè verse la terra cu s'accerta
ce tira angóra viende o ce štè cchjóve.*

*E quanne da lu ciélu s'avvecina,
javetanne ferràghje ind'a ll'u vòlu,
Sande Spirde! ...Ne passa na vendina!*

*Vianghe picca ne vète a lli do pólu.
Vula n'aciéde, ...ma cumm'ì criùse!
...E nna ll'era ma' fatte cu lli mane.*

*Li uarda megghje l'alu e ppo' lu muse,
e ccapisce ca ite n'aeroplane.
Cchjù a bbasce vète tanda cemenére
ca scèttene nu fume gnure gnure.*

*E sobb'a lli città, ...cce despiacére,
pesanda i' ll'aria e ndesecàta pure.
Mendònere de plàšteca ind'a mmare ...
I' ppròpeta cangiata štù chianéte
e ppure assà cchjù càvete li pare.*

*Na jéra dacchessi ciend'anne arréta!
Se vešte da turišta e scenn'a Štune.
Li creštiàne so' tutte mascherate.*

*Peddènne s'avvecina e ddisce a june:
«Perché tutti la maschera indossate?»*

*E ccure, dešturbate, li responne:
«Uè bbellu giò, ...viéne da l'ande munne!
La vocca cu ll'u nase n'im'a sconne,
ca qquà pe štu virùs, ...assà i' ll'u danne!»*

*«So tutto amico caro, ...passerà.
Piuttosto, questa terra rispettate!
Non abusate della sua bontà.
Siate custodi e più non la sfruttate!»*

*Appéna cu lla mane nu salute
e ppò rét'a nna nùvela scumbare.
L'aria i' mmalata, ...fasce nu štarnute:
... tremelescia la terra pare pare.*



Ci affidiamo tutti a Maria

La statua della Madonna della Medaglia Miracolosa a Ostuni



Foto di Fortunato Calderaro

"O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi" questa è l'invocazione contenuta nella "Medaglia miracolosa" che ebbe origine dalle apparizioni della Vergine alla suora vincenziana Santa Caterina Labouré, avvenute nel 1830. Il 28 e 29 aprile, presso la chiesa del Carmine, con l'ottima organizzazione della Confraternita, ha fatto tappa nella nostra città la statua della **Madonna della Medaglia Miracolosa, proveniente dalla Francia**. L'immagine mariana sta percorrendo tutta l'Italia dal 1 dicembre 2020 al 22 novembre 2021.

Il pellegrinaggio della statua della Madonna della Medaglia Miracolosa è stato voluto dalla **Famiglia Vincenziana** in ricordo del 190esimo anniversario delle apparizioni: si tratta, nelle intenzioni degli organizzatori, di un piccolo segno per portare al popolo, tribolato dalla pandemia, luce e speranza. Prima di iniziare l'itinerario programmato, le suore e i padri vincenziani l'11 novembre 2020 hanno

portato l'effigie della Vergine a **Papa Francesco**, il quale, dopo aver messo al collo della Madonna una bianca corona del Santo Rosario, l'ha benedetta.

La Messa del 28 aprile è stata celebrata dall'Arcivescovo Mons. Caliandro, che ha sottolineato come sia stato lo stesso Gesù sulla croce ad affidare a Sua Madre tutta l'umanità, dicendo all'apostolo Giovanni: "Figlio, ecco tua Madre" e alla Madre: "Madre, ecco tuo figlio". L'Arcivescovo ha sottolineato quanto sia importante, anche in questi tempi tristissimi, mantenere la Fede e la fiducia, e siccome anche quest'anno, a causa della situazione sanitaria, non si potranno svolgere le tradizionali ed affollatissime processioni mariane, è importante fare gesti privati non solo di devozione, ma di autentica carità verso i poveri, sull'esempio di San Vincenzo de' Paoli che colpì i potenti della sua epoca organizzando imponenti aiuti per i bisognosi.

Proverbi, curiosità e modi di dire ostunesi

a cura di **Rosario SANTORO**

Masce, lu mese de li rose. Maggio, il mese delle rose.

***Masce rosate, mese profumate.**

Maggio ricco di rose, mese profumato.

***Li spine de lu vjerne so' lli rose de lu štate.**

Le spine dell'inverno sono le rose dell'estate.

***Masce soluggiate, mèlu e ppère so' mmarcate.**

Se maggio è soleggiato, ci sarà una buona produzione e quindi le mele e le pere costeranno poco.

***Masce ortolane, pagghja assà e ppicca grane.**

Quando piove molto nel mese di maggio, come fa l'ortolano che bagna spesso i suoi vivai, al raccolto ci sarà molta paglia e poco grano.

***A mmagge lu jerane štè jènghe.**

A maggio, le spighe del grano si riempiono.

A masce se sparnéscia lu grane, a maggio si diserba il grano. Letteralmente, si tolgono i papaveri rossi o rosolacci, che in ostunese sono detti **paparinelu** ed anche, ma più raramente, **šquàcquere**. L'aggettivo **šquacquarete** significa aperto come i petali di questo fiore.

Cce bellu cambe de paparinelu. Che bel campo di papaveri rossi.



IL CERTAMEN DANTESCO: *un'occasione per ricordare l'amore di mia madre per "Le Belle Lettere"*

di Adele TANZARELLA

Troppe volte nella vita mi sono domandata se la casualità delle coincidenze fosse fortuita o se esistesse un disegno, che a volte sembrerebbe fuori dalla realtà, a concatenare fatti e persone. Non ho mai avuto un'idea chiara a riguardo, però sono convinta che alcuni eventi del nostro vissuto si muovono in maniera così sincronizzata da far pensare a qualcosa che li guidi.

Così, alcuni giorni fa, osservando un calendario, il pensiero del tempo che, inesorabilmente, continua a scorrere nelle nostre esistenze con la lentezza segnata dalla sofferenza per l'assenza e con la rapidità legata all'incalzare della quotidianità, mi ricordava che è già trascorso quasi un anno dalla morte di mia madre. Nello stesso momento, per una casuale coincidenza, la mia attenzione è stata catturata dall'articolo pubblicato su un quotidiano.

Quel titolo intrigante "Uscimmo a riveder le stelle", volto a presentare il "Certamen Dantesco" che il Liceo "Pepe - Calamo" di Ostuni ha organizzato per celebrare il 700° anniversario della morte del sommo Poeta, ha indirizzato il mio sguardo verso i patrocinatori dell'iniziativa.

E così quel premio letterario "Maria Serpentina in Tanzarella", che avevo voluto dedicare a mia madre, nel 2015, in occasione dei suoi 90 anni, ha suscitato nella mia mente, ma soprattutto nel mio cuore, ricordi e pensieri di un passato in me sempre vivo.

In un viaggio durato oltre nove decenni, le vie percorse da mia madre sono state tante e molte le difficoltà superate. Appartenente ad una generazione che ha vissuto il dramma della guerra, mentre in prossimità del suo paese natale, Oria, presso la pista di aviazione della vicina Manduria si combatteva una dura e impari lotta tra i bombardieri d'assalto della regia aeronautica contro le truppe anglo-americane sbarcate in Sicilia e Calabria, in quello storico '43, Lei giovane liceale, a Brindisi, non perse mai l'orientamento verso la giusta meta che, solo la strada maestra della vita, può indicare.

E così alle soste e alle fermate, alle partenze e agli arrivi il treno che ha attraversato quasi un secolo di storia l'ha trovata, instancabile, sempre pronta a procedere in un percorso dove il lavoro e la famiglia sono state le due stazioni centrali e dove fedeli compagni di viaggio sono stati i libri.

La passione per la cultura e il mondo letterario è stata, infatti, linfa vitale, alimentando la saggezza che gli anni le hanno regalato.

La lettura è stata per lei un rito di rinascita e di immortalità all'indietro e, continuando a leggere fino alla fine dei suoi giorni, è come se avesse vissuto tante vite. E così insieme ai suoi scrittori preferiti, fra i quali il sommo poeta, a lei sembrava esserci quando Beatrice apparve a Dante per farlo accompagnare nel suo viaggio profetico da Virgilio.

E in quella risposta candidamente pronunciata per spiegare come una beata possa non aver timore di entrare in un luogo spaventoso come l'Inferno, ritrovo le parole che mia Madre mi ha lasciato come insegnamento di vita, dicendo che le uniche cose da temere sono quelle che possono danneggiare gli altri, mentre non bisogna in alcun modo aver paura di ciò che non può nuocerci "Temer si dee di sole quelle cose c'hanno potenza di fare altrui male; de l'altre no, chè non son paurose (Canto II Inferno). Così come il suo considerare l'opera dantesca attuale, traendone lezioni quotidiane e risposte alle tante domande che la vita ci pone "State contenti umane genti al quia, che se potuto aveste veder tutto, mestier non era parturir Maria" (Canto III Purgatorio), attraverso l'iniziativa del Certamen dedicato a Dante, promosso dai Licei, me la fa sentire ancora più vicina.

Sono perciò sicura che mentre i suoi messaggi, per me preziosi, continueranno ad accompagnare sempre il mio cammino, il suo monito, oggi, sarebbe rivolto ai giovani delle nuove generazioni per esortarli a praticare la lettura come una ginnastica che tiene viva e sensibile la mente, portando come esempio se stessa, per aver aggiunto, leggendo, anni alla vita e soprattutto vita agli anni.

PROF. PIERANTONIO LAVENEZIANA

Medico Pneumologo e Ricercatore
Professore Ordinario presso l'Università Sorbona di Parigi

Nasce ad Ostuni il 20 giugno del 1977 e già da piccolo sognava di diventare un medico per poter curare il cuore della nonna. Dopo la maturità classica, infatti, comincia la sua avventura proprio nel mondo della medicina, laureandosi col massimo dei voti alla Sapienza di Roma. La sua vita professionale la costruisce tra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio presso l'Università di Firenze e successivamente, nell'Ontario in Canada presso la Queen's University, al Kingston General Hospital e St. Mary's, nella città di Kingston.

Prosegue l'attività clinica in qualità di "Medico Volontario Osservatore" presso il Dipartimento di Medicina del Columbia University Medical Center, alla Columbia University di New York per poi, nel 2010, trasferirsi a Parigi come Ricercatore e Medico Pneumologo presso l'Ospedale Universitario "Pitié-Salpêtrière".

Nel 2013, in occasione del 5° Simposio Mondiale tenutosi a Nizza, riceve un importante riconoscimento sul piano scientifico mondiale, riservato a giovani ricercatori.

Nel 2014 diviene Professore Associato in Pneumologia, presso l'Università Sorbona di Parigi e Segretario del gruppo settoriale "Dispnea" della Società Francese di Pneumologia. È Primario negli Ospedali Universitari Pitié-Salpêtrière e Saint-Antoine di Parigi. Presidente del gruppo 4.01 "Clinical respiratory physiology, exercise and functional imaging" della Società Europea di Malattie Respiratorie.

Nel 2015 è Responsabile scientifico del Corso della Società Europea di Malattie Respiratorie su "Test da sforzo cardiopolmonare".

Nel 2016 Responsabile e membro della Task Force della Società Europea di Malattie Re-

spiratorie "Test dei muscoli respiratori a riposo e durante l'esercizio".

Dal 2017 è Segretario dell'Assemblea 4 "Fisiologia clinica, sonno e circolazione polmonare" della Società Europea di Malattie Respiratorie.

Nel 2019 riceve a Madrid un importante riconoscimento Europeo sull'insegnamento della Fisiologia Respiratoria e della Pneumologia.

Scrivendo su importanti riviste medicoscientifiche internazionali e tante sono le pubblicazioni per varie università.

Dal 2020 è Direttore dei Programmi Educativi della Società Europea di Pneumologia.

Centinaia le pubblicazioni su riviste internazionali di medicina e numerosissimi sono i riconoscimenti e finanziamenti per le sue ricerche.



Pierantonio Laveneziana, giovane ostunese, Pneumologo e Primario Ospedaliero in uno degli ospedali più grandi d'Europa, lo scorso 8 aprile è stato proclamato, all'età di 43 anni,

Professore Ordinario

Docente Universitario titolare della Cattedra in Fisiologia clinica presso l'Università Sorbona di Parigi.

Al giovane professore Pierantonio, tutto l'orgoglio della nostra città, con tanti cari auguri ai genitori Maria e Peppino.

Antonella D'Amico



Il 12 aprile 2021 la nostra concittadina soprano lirico Antonella D'Amico, artista presso la fondazione "Arena di Verona", dall'Accademia di Alto Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro "Carlo Felice" di Genova (Direttore Artistico: Francesco Meli, grande personalità del Teatro Lirico Internazionale) è stata nominata artista a livello internazionale e guiderà presso la suddetta Accademia un gruppo di giovani cantanti lirici selezionati per perfezionare la loro tecnica vocale.

Gli amici ostunesi e i famigliari tutti, lieti per il nuovo impegno porgono ad Antonella auguri di buon lavoro!

100

di questi SCUDI: ostunesi che si sono fatti onore

Nel corso dei (primi) cento anni di pubblicazione, "Lo Scudo" ha citato innumerevoli concittadini che si sono fatti onore in vari campi culturali, sociali ed artistici: eccone un elenco, per forza di cose molto parziale.

Nel 1923 la giovane Consiglia Velardi vinse una borsa di studio per le attività industriali elargite dalla Pirelli; nel 1924 il giornale parlava degli straordinari successi del direttore di banda Alfredo Macchitella; nel 1932 vennero pubblicati libri e poesie dello scrittore Carlo Cucci, mentre nel 1933, realizzando le statue di Sant'Antonio e di San Francesco sul portale della Chiesa dedicata al Santo di Assisi, si affermò, a soli 16 anni, lo scultore Francesco Bagnulo; nel 1937 venne rappresentata l'operetta "Piccola stella" di Alfredo Tanzarella e Giovanni Vincenti, e venne festeggiato Ciccio Apruzzi, corridore automobilistico che aveva disputato sette edizioni della "Mille Miglia"; nel 1949 celebrazioni in Ostuni in onore di Francesco Galizia, nostro concittadino emigrato eletto parlamentare in Argentina; nello stesso anno morì a cent'anni il grande pittore Luigi Pappadà. Nel 1951 grande successo per la commedia "La mascia" del giovane Domenico Colucci, mentre nel 1956 l'ostunese Evelina De Marco fu nominata direttrice di una scuola italiana a Tangeri (Marocco). Anche l'ostunese Maria Longo è stata presidente oltreoceano (in Venezuela). Tra il 1958 e il 1960 l'ostunese Giuseppe Orlando gioca con il Torino e la Spal in serie A; nel 1962 venne ideata da Giovanni Perniola la macchina raccogliitrice di olive: "Lo Scudo" definì il concittadino "l'uomo dei brevetti"; nel 1964 grande successo delle mostre d'arte del prof. Salvatore Del Coco, mentre Dino Montanaro diventava componente della Giunta nazionale di Azione Cattolica. Nel 1965 il piccolo Domenico Piccinno fu premiato per la sua bontà: aveva realizzato un linguaggio speciale per aiutare un compagno di classe sordomuto. Nel 1966 l'ostunese Giovanni Proto era tra i migliori sollevatori di pesi italiani, ed uscì "Bellezze turistiche di Ostuni", primo tra i numerosi libri divulgativi di Antonio Sozzi. Nel 1978 il giornale dà notizia della premiazione del giovane pittore Lillo Zaccaria, mentre la classe III F del Barnaba, guidata dalla prof. Maria Colacicco, presenta in Tv a "Trentatamini giovani" il libro di favole ostunesi "La nonna racconta". Nel 1979 cominciarono ad affermarsi i calciatori ostunesi Antonio Ciraci (giovani del Napoli, poi Salernitana in serie B) e il compianto Nino Laveneziana (portiere in B col Foggia) a cui ora è dedicato il nostro campo sportivo. Nel 1982 l'"Anonima cabaret" (Remo Attanasio, Rosario Bruno, Alvaro Ramundo ed Enzo Valente) prende parte a una puntata di "Domenica in" con Pippo Baudo. Nel 1990, a soli 12 anni, Americo Iurleo scriveva e stampava da solo libri di fiabe al computer: ne parlarono la stampa nazionale e il "Costanzo Show". Nel 1994 venne presentato il bel libro "Il cammino del tempo" raccolta di foto dall'archivio di Giuseppe Cisaria, a cura di Poero Chiarelli; nel 1997 il cortometraggio "Microfilm" di Franco Sponziello venne presentato alla finale del premio "Massimo Troisi"; nel 1998 la prof. Silvana Giovane fondò il laboratorio di produzione Tv "Il periscopio"; nel 1999 la cantante ostunese Patrizia Semiramide Giannotte partecipò con successo al programma di Pippo Baudo "La canzone del secolo". Nello stesso anno, Giulia Colaizzi, ostunese docente all'Università di Valencia, organizzò un convegno di semiotica a cui partecipò Umberto Eco. Dal 2000 cominciarono ad affermarsi i talenti ostunesi della lirica, il soprano Antonella D'Amico e il baritono Claudio Sgura; c'è spazio per parlare, nel prossimo numero, di tante altre persone.

Ferdinando SALLUSTIO

Gianmichele Pavone nuovo consigliere nazionale del MEIC

Dal 16 al 18 aprile in modalità telematica a causa dell'attuale situazione pandemica si è svolta la XIV Assemblea Nazionale del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale), un momento di confronto, approfondimento e riflessione su quanto vissuto dal Movimento in questi anni e sulle linee guida per orientare e programmare il prossimo futuro.

Il MEIC, nato nel 1980 dall'esperienza del Movimento laureati cattolici, è un'associazione ecclesiale che fa dell'impegno culturale la propria missione, costituendo un luogo di riflessione e confronto fra credenti e mondo della cultura, delle professioni e dell'università. L'Assemblea è stata quindi una preziosa occasione per fare, come recita il documento assembleare approvato nell'occasione, "un bilancio della consapevolezza che - nel corso della nostra storia e in particolare dell'ultimo triennio - abbiamo maturato nei vari ambiti del nostro impegno" ma soprattutto per orientare sapientemente il lavoro per l'avvenire. L'impegno, ecclesiale e civile, per la cultura richiede infatti di essere continuamente ripensato nel suo fine ultimo e riadattato nelle sue forme a partire dalle sfide del tempo, sulla scia anche dei suggerimenti arrivati dal Papa durante l'incontro con la Presidenza nazionale dello scorso giugno.

L'impegno culturale si declina oggi in diverse forme: analisi della società e dei fenomeni che la attraversano, attenzione alle fragilità nello spirito della fraternità universale, salvaguardia del creato, promozione della dignità e delle voci spesso minoritarie nella società e nel mondo ecclesiale di donne e giovani, riforma della Chiesa.

Nel corso dell'Assemblea i delegati collegati da ogni parte d'Italia hanno provveduto a rinnovare il Consiglio Nazionale. Fra i dodici componenti del nuovo Consiglio è risultato eletto l'avv. Gianmichele Pavone, socio del gruppo di Ostuni e già segretario nel 2012 e presidente dal 2013 al 2017 dello stesso gruppo. Pavone quindi potrà ripercorrere le orme del compianto dott. Pietro Lacorte, che tanti anni fa lo aveva introdotto nel Movimento. E lo farà portando sicuramente il proprio contributo di idee e competenze a servizio dell'intera

Associazione, come già fatto egregiamente in Ostuni e nel nostro territorio a servizio del MEIC e delle tante realtà associative e culturali con cui instancabilmente collabora.



Avv. Gianmichele Pavone con il dott. Pierino Lacorte



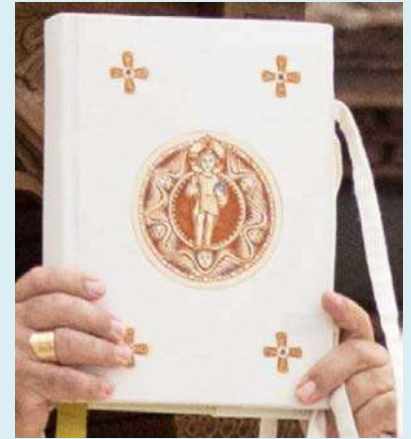
IL RICORDO DI MONS. ANTONIO MONOPOLI

Don Antonio Monopoli era fra quei sacerdoti ostunesi (da mons. Settimio Todisco, a don Vincenzo Marseglia, don Andrea Melpignano, don Cosimo Argentieri, don Raffaele Pomes) che nel secondo dopoguerra hanno preparato il Concilio, mossi dall'urgenza di ritornare alla centralità di Cristo. All'inizio degli anni Cinquanta subordinarono i riti della devozione popolare alla riforma del Triduo Pasquale portando Ostuni più avanti di comunità ben più grandi. Un decennio dopo, contestarono il prolungamento della festa di Sant'Oronzo al 27 agosto con "l'orchestrina" (così scrisse don Francesco Sozzi su Lo Scudo), separando il manifesto della comunità ecclesiale da quello del comune. Dopo la "Missione al popolo" del 1978, pur ripristinando la Processione dei Misteri, le impressero una forte impronta cristologica, limitandola alle sole statue di Cristo. Nei ruoli man mano ricoperti don Antonio è stato custode di questa pastorale facendosene portavoce fra le opposte opinioni degli organismi ecclesiali, aperto alle varie istanze. Nel 1978 recepì la richiesta dei giovani per un pellegrinaggio Via Crucis al santuario di Sant'Oronzo alla ricerca delle radici dell'annuncio dell'evangelo e più tardi accolse il desiderio di testi più biblicamente ispirati. Interprete della Chiesa del Concilio, don Antonio ha creduto nella ministerialità dei laici (ne sono diretto e grato testimone); ne ha seguito le iniziative culturali e sociali senza far mai mancare consiglio e presenza; quando non ha condiviso scelte talora audaci, è stato capace di ascolto e dialogo senza chiusure preconcepite. È stato un prete che ha amato Cristo e servito la Chiesa, fedele ai vescovi che ne erano pastori. vivendo con discrezione, mai cercando per sé il primo piano. **Luca DE FEO**



Ad un anno dalla scomparsa i nipoti Giuseppe e Concetta, insieme a LO SCUDO ricordano ed invitano a ricordare **mons. Antonio Monopoli**, che quale parroco della Cattedrale, assistente dell'Azione Cattolica, Vicario generale ha contribuito alla crescita della comunità ecclesiale ostunese e diocesana in oltre sessanta anni di ministero presbiterale.

TEMPO LITURGICO



Lo Spirito Santo, dono del Cristo risorto (Gv 20,22), nella Pentecoste trasforma i discepoli in messaggeri ed evangelizzatori (At 2,1-41) e ne anima la preghiera (At 4,23-31). Più volte l'apostolo Paolo ricorda:

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!" (Rm 8,15).

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza perché non nemmeno sappiamo cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili (Rm 8,26).

Nessuno può dire: Gesù è Signore se non per mezzo dello Spirito (1 Cor 12,3).

Lo Spirito nei nostri cuori grida: "Abbà! Padre!" (Gal 4,6).

Vale anche per la Preghiera Eucaristica: il pane e il vino diventano Corpo e Sangue di Cristo non per magia delle parole del sacerdote ma per la potenza dello Spirito invocato (*epiclesi*) sui doni presentati all'altare.

Tale consapevolezza della Chiesa, esplicita nelle Preghiere Eucaristiche delle Chiese d'Oriente, si era eclissata (i liturgisti propongono questo termine perché evoca una cosa che c'è per quanto non si veda chiaramente) nel Canone Romano. Papa Paolo VI, pur conservandolo integro, chiese per il Messale, frutto del Concilio, altre Preghiere Eucaristiche in linea con quelle della Chiesa dei primi secoli: il Canone Romano costituì la Prima Preghiera Eucaristica; quella tramandata da Ippolito Romano (II - III secolo) fu la filigrana della seconda, bellissima e profonda nella sua essenzialità; la terza e la quarta, pur di nuova composizione, ripresero elementi della Tradizione d'Oriente e d'Occidente.

Il Messale 2020 presenta delle varianti nella traduzione della seconda e della terza proprio nei riferimenti allo Spirito Santo. All'inizio della seconda c'è cambiamento più notato. Il testo originale latino si apre con due periodi distinti:

Vere sanctus es, Domine, fons omnis sanctitatis.

Haec ergo dona, quaesumus, Spiritus tui rore sanctifica.

Nel primo viene riconosciuta la santità di Dio appena cantata nel *Sanctus*, nel secondo si chiede al Padre di santificare mediante lo Spirito i doni presentati all'altare. La traduzione italiana del 1983 aveva sintetizzato le due proposizioni in un solo periodo:

Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito.

Veniva così attenuata l'eco del *Sanctus* precedente e tutto convergeva nel centro sintattico *santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito*, sbilanciando l'espressione sull'*epiclesi*, forse in recupero dell'eclissi dei secoli passati.

La traduzione 2020 rispetta i due periodi del testo latino: nel primo:

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità torna a dare piena eco alle acclamazioni del Sanctus; nel secondo:

Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito

recuperando l'inciso *quaesumus* saltato nell'edizione del 1983 meglio evidenza con la prima persona plurale come questa preghiera sia un'invocazione della Chiesa a Dio Padre ricordando l'opera del Figlio.

Per esprimere poi l'azione dello Spirito traduce il latino *Spiritus tui rore* non con il teologico *con l'effusione del tuo Spirito* del 1983 ma con l'espressione più letterale e più poetica *con la rugiada del tuo Spirito*, derivata dalla Liturgia dell'antica Chiesa ispanica. Qualcuno ha notato che nessun testo biblico parla di *rugiada dello Spirito*, ma l'acqua quale simbolo dello Spirito fa parte della tradizione cristiana; anche San Lorenzo da Brindisi dedicava una sua omelia su Gv 7,37-39 a questa simbologia.

Tratteremo nel prossimo mese del cambiamento nella terza preghiera eucaristica. **Luca DE FEO**

È salita a Dio la mamma di mons. Satriano



Brindisi, 17 aprile 2021

È deceduta questa mattina nell'ospedale di Brindisi la mamma di mons. Satriano. Data la situazione, la tumulazione avverrà in forma privata. In seguito verrà celebrata la S. Messa nella parrocchia di appartenenza della famiglia.

In questo doloroso momento l'Arcivescovo mons. Caliandro e tutti noi esprimiamo la nostra sentita vicinanza a lui e ai familiari soprattutto con la preghiera. Il Signore accolga nella sua pace l'anima della defunta mamma Giovanna e asciughi le lacrime di chi ne piange la scomparsa.

Il Vicario generale
sac. Fabio Ciollaro

NOZZE D'ORO

Si è celebrato giovedì 22 aprile 2021 alle ore 17, in una bellissima cornice della parrocchia Santa Maria delle Grazie, vestita a festa, il cinquantesimo anniversario di matrimonio dei coniugi Cosimo Greco, alias Mimmo di Zi Tuccio, e Angela Locorotondo, circondati dai felicissimi quattro figli: Donato, Felice, Carmen, Antonio e rispettive famiglie, insieme a parenti e amici. Il rito è stato officiato dal sempre disponibile e affettuoso parroco, don Peppino Capriglia, che durante la significativa ed espressiva omelia ha parlato dell'importanza del sacramento del matrimonio e del rapporto genitori - figli. Alla fine della celebrazione don Peppino ha donato agli sposi una pergamena papale con la benedizione personale di Papa Francesco.

Alla conclusione del rito religioso gli sposi hanno salutato i parenti e gli amici promettendo loro di ritrovarsi tutto insieme fra cinquant'anni in questa stessa parrocchia e con lo stesso parroco.

Dulcis in fundo tra gli applausi e un volo infinito di palloncini augurali e tra gli scatti di foto ricordo la festa è finita con qualche lacrimuccia e tanti auguri agli sposi da parte di tutti noi.

Auguri dalla loro amica di sempre Stellina Marseglia, che augura veramente di cuore mille anni di felicità ancora agli sposi Angela e Mimmo, che hanno saputo discernere: amore, fede e rispetto, per tutta la loro vita.



10 gennaio 1930

22 maggio 2012



Dott. LUIGI MILONE

Nessuno muore sulla terra perché vive nel cuore di chi resta. Sono trascorsi nove anni da quando ci hai lasciato, ma è sempre vivo il Tuo ricordo, i Tuoi insegnamenti. Sei stato esempio di vita. Sappiamo però che Tu ci sei sempre accanto, vegli su di noi e ci proteggi da lassù come un angelo. Tua moglie Antonietta i Tuoi figli ed i parenti tutti Ti ricordano con una S. Messa che sarà celebrata nella Chiesa di S. Luigi Gonzaga il giorno 22 maggio 2021 alle ore 19.

6 giugno 2005

6 giugno 2021

Ricorre l'anniversario della dolorosa scomparsa di



FELICE GHIONDA

Sarto

Vivi in cielo e godi la gloria dei santi e dei beati. Siamo sicuri che ci guardi e ci proteggi. Sentiamo ogni giorno la Tua vicinanza e il Tuo amore infinito per noi. La nostra continua e perenne preghiera la rivoliamo a Dio finché anche noi, nel ricongiungerci con Felice, potremo godere insieme la Bellezza infinita del nostro Creatore. *La moglie Giovanna, il figlio Gianni con Antonella e Simone sono sicuri che il loro Caro li attende nella Misericordia Divina.*

8 maggio 2008

8 maggio 2021



CARMELO PACIFICO

In questi anni abbiamo sentito sempre la Tua presenza accanto a noi. Dal cielo Tu ci guardi e ci doni anche nei momenti di sconforto la consolazione, che ricolma il nostro cuore dell'amore che su questa terra Tu ci hai fatto sentire quotidianamente. Ci hai lasciato tanti ricordi indimenticabili che oggi sono per noi un insegnamento per vivere onestamente e con impegno verso il prossimo. *Ti ricordano con immutato amore Tua moglie Lucrezia, i Tuoi figli e i nipoti!*

10 maggio 2019

10 maggio 2021



TOMMASO MORO

Il tempo non attenua il dolore per la Tua perdita ma la Tua onestà, il rispetto e la riservatezza sono il conforto quotidiano per noi famigliari e per coloro che Ti conobbero e Ti apprezzarono. Custode di valori autentici, padre amorevole e nonno premuroso, vogliamo ricordarti nel secondo anniversario della Tua scomparsa. Una preghiera per Te salga al cielo da parte di Tua moglie Anna, i Tuoi figli, i Tuoi nipoti e di tutti i Tuoi cari.

2 maggio 2011

2 maggio 2021



GIOVANNI MARSEGLIA

Da dieci anni ormai non sei più tra noi, ma il Tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Tu sei stato e sarai sempre per noi e per quanti Ti hanno conosciuto un esempio di onestà, laboriosità, correttezza, signorilità e discrezione, un vero galantuomo. Grazie di cuore per tutto quello che ci hai donato e per quello che sei stato. Ti vogliamo bene. I Tuoi cari.

03 maggio 2020

03 maggio 2021



"Quello che facciamo è come una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno"
(Madre Teresa)

È trascorso un anno da quando visibilmente ci ha lasciato il **SENATORE PINO SPECCHIA**

La famiglia con immutato affetto e dolore lo ricorda ad amici, a quanti lo hanno amato, alla città di Ostuni per la quale ha speso le sue forze. *"... il sen. Pino Specchia di questa assemblea è stato autorevole e stimato componente dalla X alla XIV legislatura. Un politico di altri tempi, nella lunga carriera di parlamentare ha saputo interpretare con grande passione e rigore i suoi ideali, cui è rimasto sempre fedele, mantenendo un legame molto forte con la sua terra..."* Maria Elisabetta Alberti Casellati
Presidente del Senato della Repubblica

Una Santa Messa è stata celebrata lunedì 3 maggio 2021 alle ore 18.30 nella Parrocchia della Maria SS Annunziata

28 gennaio 1932

27 aprile 2020



FILIPPO MASTROMARINO

Buono, onesto, infaticabile lavoratore, amato e stimato da tutti. Il Signore Ti ha chiamato a sé, ma Tu continua a guidarci e veglia su i Tuoi cari e quanti Ti hanno nel cuore, dove sempre resterà vivo il Tuo ricordo. Devoto della Madonna della Stella, Ti rivolgevi a lei ogni mattina, ora dal cielo godi della visione della mamma celeste e di tutti i santi. I Tuoi cari

6 aprile 1934

17 maggio 2020



"Santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano liberati dalle tenebre".

MARIA FRANCESCA PALMA

Ad un anno dalla Tua scomparsa Ti ricordano il marito Vito, i figli Pietro e Ezio, i fratelli Lorenzo e Tonino, la sorella Pina le nuore, i cognati e i nipoti tutti ne danno il triste annunzio. Il Tuo amore ci ha insegnato ad amare, la Tua bontà ci ha insegnato il cammino. Sei stata Moglie, Madre e Nonna esemplare. Il Tuo ricordo sarà sempre nei nostri cuori.

30 maggio 2020

30 maggio 2021

"Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio, tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì, che l' suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura".

(DANTE -Paradiso - orazione di San Bernardo alla Vergine Maria)



Dott.ssa MARIA SERPENTINO

Vedova Tanzarella

A mia madre
Mentre la sofferenza umana si annida silenziosa sotto la cenere come il fuoco, possa la Tua preghiera essere accolta dall'infinita bontà della Vergine Maria, per dare a me la forza di continuare il mio viaggio terreno, sentendoti sempre accanto. Domenica 30 maggio alle ore 19, durante la Santa Messa, che sarà celebrata nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, nella liturgia della SS. Trinità, nel rivolgere la preghiera per la salvezza umana, attraverso il Figlio mandato dallo Spirito Santo, il mio pensiero sarà rivolto a Te.

31 luglio 1968

15 maggio 2017

MARIA DOLORES TANZARELLA SALLUSTIO



Maria cara, da quattro anni ci guardi dal Cielo: Tu, che sei nell'eterna gioia dopo un troppo breve pellegrinaggio fatto di amore e dedizione agli altri, guarda al nostro inesauribile dolore terreno ed alla nostra speranza di Fede. Ti ricorderemo sabato 15 maggio alle 19 durante la Messa nella Chiesa di San Luigi Gonzaga.

2 aprile 2012

2 aprile 2021



Al nome di **NICOLA LABATE** tutti coloro che Lo hanno conosciuto associano rare qualità umane e familiari, di competenza professionale e di attenzione ai problemi sociali. A nove anni dalla Sua scomparsa, la moglie Rosa, i figli Franco e Roberto e le nuore ricordano la figura dell'amato Nicola

LA NOTTE DEL GETSEMANI E IL "SILENZIO DI DIO"

Libro breve ma intenso "La notte del Getsemani", edito da Einaudi, che offre diversi spunti di riflessione, dando una visione psicoanalitica diversa dalla consueta visione teologica, ma non lontana da essa. L'autore legge la Parola con la Parola e la applica all'"oggi" del lettore con collegamenti alla psicanalisi comprensibili anche ai "non addetti ai lavori". Ne consiglio la lettura sia per credenti che non.

Recalcati infatti sostiene che il trauma vissuto da Cristo prima della Passione sia paradigmatico dell'esperienza umana. Cristo vive la notte del silenzio di Dio, del totale abbandono, e tutto ciò riguarda anche l'esperienza di ogni uomo. Questa notte non è la notte di Dio, ma la notte dell'uomo nella quale Gesù "è chiamato a dare testimonianza della verità della propria parola".

Massimo Recalcati, psicanalista e credente, scrive pagine dense di significato per aiutarci a leggere un momento drammatico della vita di Gesù in terra, quello in cui essa si rivela nella sua "finitezza vulnerabile".

L'autore ci accompagna nella sofferenza di Cristo attraverso i tradimenti di Giuda e Pietro, che pur nella profonda differenza dei rispettivi gesti dimostrano che l'amore ideale - quello stesso che i discepoli provavano verso il loro Maestro - non esiste. Gesù, tradito, solo, abbandonato, avverte l'assenza di Dio, che non risponde alle sue invocazioni. Qui sta l'essenza della fede: "la fede più radicale non sorge dalla presenza ma dall'assenza di Dio".

Ogni pagina del libro è interessante e capace di suscitare riflessioni sulla propria fede. Il saggio affronta le tre fasi che connotano l'esperienza di Gesù nel Getsemani: l'abbandono dei propri discepoli; il tradimento di Giuda e di Pietro e l'angoscia di fronte alla morte. - "Giuda resta fermo nella sua convinzione: è Gesù che ha tradito e che deve essere tradito a sua volta perché giustizia sia fatta. La parola di Gesù non corrisponde più alla domanda politica di Giuda... l'amore deluso si trasforma in odio, la sua fedeltà in infedeltà".

- "Molto diverso è il tradimento di Pietro... Giuda tesse un complotto, Pietro, invece, tradisce per paura, per debolezza, per fragilità umanissima." "Il gesto di Pietro, forse più ancora di quello di Giuda, ci interroga ancora oggi". "Il gesto umanissimo di Pietro ci insegna che la fragilità e la contraddizione appartengono anche all'amore più puro".

Le lacrime di Pietro "Insegnano qualcosa di essenziale sull'amore umano... Saper cogliere la propria incoerenza, la propria contraddizione, il proprio fallimento, il proprio tradimento non impedisce l'amore, ma lo fonda. L'insegnamento più alto delle lacrime di Pietro consiste nell'accogliere e non rigettare la propria mancanza".

- "Gesù vuole vivere, perché la sua parola non è una parola di morte, ma di vita.... Di qui, come accade per ogni uomo quando la prova appare troppo grande, la prima invocazione umanissima che egli rivolge ai suoi: "restate qui e vegliate con me" (Mt. 26,38).

La parte più ostica e difficile da capire è racchiusa nelle ultime 10 pagine, quando l'autore affronta il problema del silenzio di Dio, di fronte alle invocazioni del Figlio. Recalcati ritiene che, paradossalmente, proprio grazie al silenzio di Dio Gesù giunge a volere la volontà del Padre "Non la mia ma la tua volontà sia fatta". Non è facile comprendere e far propria questa tesi.

L'autore fa riflettere su Gesù che vince l'angoscia della morte attraverso due preghiere rivolte a Dio. Nella prima chiede un'eccezione: la sospensione della Legge, supplica che sia allontanato il calice amaro della morte. "Gesù chiede la sospensione della Legge (della morte) nel nome di un'altra Legge (della vita)".

Nella seconda, che è il vero mistero della notte del Getsemani, Gesù disarma se stesso e si consegna alla volontà del Padre, il suo destino non gli è più imposto, lo sceglie. "Gesù ... pregò dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, sia compia la tua volontà" (Mt. 26,42).

"Gesù si libera dall'attesa della risposta dell'Altro ... per raggiungere una nuova versione della Legge - quella del dono di sé."

Suor Anna Maria Mulazzani OSB

NUOVO CAMPO DI BASKET E VOLLEY AL "BARNABA"



Il giallo e il blu si alternano sulla superficie di gioco del campo sportivo polifunzionale sorto all'interno del cortile posteriore della Scuola primaria di secondo grado "Orlandini Barnaba". Il nuovo campo, che indossa i colori dello sport ostunese ed è predisposto per la pratica di basket, pallavolo e atletica leggera, è stato realizzato dal Comune di Ostuni grazie a un finanziamento pubblico concesso dal governo agli enti locali per favorire l'adeguamento delle strutture scolastiche alle nuove esigenze di riconversione degli spazi dettate dalla pandemia.

Affidato alla **Lavori Edili di Mastromarini Giovanni & Co. Sas** a dicembre dello scorso anno per un importo di circa **37mila euro**, il Progetto di adeguamento funzionale dello spazio esterno ha riguardato la riqualificazione del piazzale retrostante l'edificio scolastico "O. Barnaba" e la realizzazione del campo sportivo polivalente. Tra i lavori per la realizzazione dell'opera, rientrano inoltre l'installazione di un **cancello automatico** di accesso al piazzale e quindi alla nuova struttura sportiva, e la realizzazione di **postazioni front-office** nei due uffici amministrativi dell'istituto, dotate di protezioni in **plexiglass**.

«In appena tre mesi abbiamo portato a termine, sotto la direzione lavori del geom. Francesco Ungaro, un intervento importante - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, **Giuseppe Francioso** - che permetterà non solo agli alunni di praticare il volley, l'atletica o il basket, ma consentirà loro di farlo in sicurezza. Il campo polisportivo prende infatti il posto del vecchio campo da basket anni ottanta, ormai utilizzato come area a parcheggio. Siamo veramente soddisfatti dell'opera realizzata, che migliora la vivibilità dello spazio esterno in una tra le scuole più frequentate di Ostuni. L'impegno dell'amministrazione comunale e, in questo caso, degli uffici di mia competenza è quello di **intercettare i finanziamenti pubblici** utili a dotare le strutture scolastiche di ambienti più conformi alle esigenze del tempo in cui viviamo».

(testo e foto da www.ostuninews.it)

IMPORTANTE INCARICO DEL ROTARY INTERNATIONAL AL PDG 2120 GIANNI LANZILOTTI

Gianni Lanzilotti, Past District Governor del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata), è uno dei tre assistenti del Coordinatore regionale per la Regione 15 del Rotary International (Italia, Malta e San Marino). Rimarrà in carica fino al 30 giugno 2022. È stato lo stesso Coordinatore regionale, Francesco Milazzo (socio del R.C. Catania e PDG del Distretto 2110), nei giorni scorsi, a informarlo del nuovo prestigioso incarico internazionale con un suo messaggio personale. I "Rotary Coordinators" sono quaranta in tutto il mondo rotariano, e lavorano in stretta collaborazione con il Director di competenza - nello specifico Roger Lohrs -, il Segretario Generale del R.I. John Hewko, i vari coordinatori d'area e, ovviamente i Governatori Distrettuali (18 per la Regione 15) fornendo supporto e suggerimenti strategici per ogni iniziativa finalizzata a sostenere l'operatività di Rotary Club "forti, dinamici ed efficaci". Il ruolo dei Leader regionali del R.I. e dei loro staff appare particolarmente strategico in una fase storica della vita del movimento rotariano, impegnato nel dibattito per una riforma radicale del proprio modello organizzativo globale centrato proprio sulla regionalizzazione. Gianni Lanzilotti, architetto, socio del R.C. Ostuni Valle d'Itria Rosamarina, è stato Governatore del Distretto 2120 nell'anno rotariano 2017-2018, lasciando una traccia profonda, e per molti aspetti coraggiosa e innovativa, all'insegna del radicamento del Rotary all'interno delle comunità pugliese e lucana, cercando e realizzando interazioni con i più vitali soggetti istituzionali, produttivi, culturali e sociali di queste comunità. Rilevante la sua apertura di credito, ricambiata, alle nuove generazioni attive nella ricerca e nella nascita di start up. Fortemente strategico rimane, nell'anno 2017-18, l'impegno di coordinamento dei Distretti rotariani italiani, che culminò nella celebrazione in Puglia della Conferenza Presidenziale 2018 sul tema "Salute materna infantile e pace" (svoltasi a Taranto il 27-28 Aprile 2018 alla presenza del Presidente internazionale Ian Risley e del Presidente della Fondazione Rotary, Paul Netzels), che lo vide protagonista della complessa organizzazione. Lo straordinario successo della Conferenza trovò conferma nell'invito, ricevuto dal PDG Lanzilotti a relazionarne nella successiva Convention mondiale di Toronto. Lanzilotti è stato anche Sindaco di Carovigno negli anni Ottanta e assessore al Turismo del Comune di Ostuni nella prima Amministrazione Cirasino. Ancora in ambito rotariano il socio del Club di Ostuni, Roberto Santomanno, è stato designato segretario nazionale del Comitato Inter Paese Italia - Malta - San Marino - Argentina.

LO SCUDO

Mensile Cattolico d'Informazione
Anno C - Numero 5 Maggio 2021
Corso Garibaldi, 129 - 72017 Ostuni (Br)
Tel./Fax 0831.331448 - loscudo.ostuni@gmail.com
Part. IVA 00242540748

Associato UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA



Lo Scudo, tramite Fisce (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI



Abbonamento annuo Italia: € 20,00 Europa: € 75,00
America: € 110,00 Australia: € 135,00
C.C.P. n. 12356721

Codice IBAN:
BCC: IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196
Poste: IT 84 N 076011590000012356721
Aut. Trib. Br n. 38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673
Sped. in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004 n°46)
Art. 1, comma 1, S1/BR - Filiale di Brindisi
Aut. Fiale Poste Brindisi - Pubbl. inf. 45%

Direttore Responsabile: **Ferdinando Sallustio**
Vice Direttore: **Nicola Moro**

Redazione:

Enza Aurisicchio - Gianfranco Ciola - Paola Lisimberti
- Teresa Lococciolo - Giacomo Mindelli -
Giannichele Pavone - Alfredo Tanzarella jr.

Hanno collaborato a questo numero:

Nello Ciraci - Maria Menna Colacicco
Luca De Feo - Suor Anna Maria Mulazzani
Rosario Santoro - Giuseppe Semerano - Michele
Sgura - Franco Sponziello - Adele Tanzarella
Maddalena Tulanti

Direttore Amministrativo:
Nicola Moro

Testata elaborata da Communication
Agency SUGOSUGO Studio
Via Vincenzo Foppa 40 - 20144 Milano

Impaginazione: **Nicola Moro**
Stampa:

ITALGRAFICA ORIA SRL
Vico Gualberto De Marzo, 19
72024 - O R I A (Br)
info@italgraficaoria.it

Tra arte e tradizione



La nostra concittadina Lucia Cairo ha vinto, con largo margine (335 voti contro i 244 del secondo classificato) il concorso online "Tra arte e tradizione" organizzato dalla Pro Loco UNPLI di Noicattaro (Bari).

Il titolo dell'opera è "Amore divino" e la descrizione dell'opera, acrilico su tela, recita: "La Croce, simbolo del sacrificio di un Uomo, figlio di Dio, che ha salvato l'umanità dal peccato originale con l'amore più grande, l'amore divino".

All'amica Lucia le nostre più vive congratulazioni.